

ISOLE

QUOTIDIANO DI SICILIA	01/06/2016	8	Incendio doloso a Pantelleria Legambiente: "Istituire subito Parco" <i>Redazione</i>	3
QUOTIDIANO DI SICILIA	01/06/2016	24	Gli avvenimenti <i>Redazione</i>	4
SICILIA CATANIA	01/06/2016	8	Pantelleria incendio domato dopo 4 giorni = Pantelleria, fiamme domate dopo 4 giorni <i>Mariza D ' Anna</i>	5
SICILIA CATANIA	01/06/2016	30	Ordinanza per prevenire gli incendi <i>Redazione</i>	7
SICILIA CATANIA	01/06/2016	30	Stamane la presentazione delle rotatorie " collegate " <i>Antonio Carreca</i>	8
SICILIA CATANIA	01/06/2016	32	La ciminiera a rischio crollo area evacuata dal Comune = La ciminiera a rischio crollo Transennata per sicurezza <i>Salvo Sessa</i>	9
SICILIA ENNA	01/06/2016	24	Rimane sotto controllo il bosco incendiato <i>Confrontare Marta Furnari</i>	10
SICILIA ENNA	01/06/2016	25	Circa 15mila euro per la frana di via La Torre <i>Redazione</i>	11
SICILIA SIRACUSA	01/06/2016	25	Augusta al contrattacco per difendere l'ospedale <i>Agnese Siliato</i>	12
UNIONE SARDA	01/06/2016	21	La villa è a rischio incendio: vacanze separate per i coniugi <i>Giorgia Daga</i>	13
GAZZETTA DEL SUD MESSINA	01/06/2016	16	Pantelleria non brucia più Ora si fa la conta dei danni <i>Redazione</i>	14
GIORNALE DI SICILIA	01/06/2016	4	Sicilia - Pantelleria, la Procura indaga sull'incendio <i>Salvatore Gabriele</i>	15
GIORNALE DI SICILIA AGRIGENTO	01/06/2016	22	Licata, settimo rogo in sette giorni In fumo un altro campo di grano <i>Redazione</i>	17
GIORNALE DI SICILIA ENNA	01/06/2016	28	Ancora fumo e piccoli focolai al bosco Bellia <i>Redazione</i>	18
GIORNALE DI SICILIA SIRACUSA	01/06/2016	23	Da Portopalo ad Augusta 34 migranti <i>Redazione</i>	19
GIORNALE DI SICILIA TRAPANI	01/06/2016	20	Ponte lavorativo all'Iacp e all'ex Provincia <i>Redazione</i>	20
NUOVA SARDEGNA	01/06/2016	10	L'isola di Pantelleria ridotta in cenere da 4 giorni di fuoco <i>Redazione</i>	21
SICILIA CALTANISSETTA	01/06/2016	21	Rischio incendio per le nostre case e le automobili <i>Redazione</i>	22
meteoweb.eu	01/06/2016	1	- Grosso incendio a Pantelleria: Canadair ancora in azione - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	23
meteoweb.eu	01/06/2016	1	- Previsioni Meteo: ponte 2 del giugno con l'instabilità, il sole torna nel weekend - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	24
meteoweb.eu	01/06/2016	1	- Incendio Pantelleria: l'isola lancia una petizione per la ricostruzione del territorio - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	25
meteoweb.eu	01/06/2016	1	- Pantelleria: da Montagna Grande a Cuddia Attalora resistono pochi focolai - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	26
meteoweb.eu	01/06/2016	1	- Previsioni Meteo: settimana instabile al Nord, domani peggiora al Sud - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	27
meteoweb.eu	01/06/2016	1	- Allerta Meteo, giugno inizia all'insegna del maltempo: piogge e temporali in tutt'Italia - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	28
meteoweb.eu	01/06/2016	1	- Incendio Pantelleria: "siamo pronti a ripartire dopo il disastro ambientale" - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	29
meteoweb.eu	01/06/2016	1	- Incendio Pantelleria: convocato comitato di pubblica sicurezza - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	30
meteoweb.eu	01/06/2016	1	- Incendi, Legambiente: "Istituire subito un parco nazionale a Pantelleria" - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	31
ansa.it	01/06/2016	1	Incendio a Pantelleria, rogo quasi domato dopo 4 giorni - Sicilia <i>Redazione</i>	32

Rassegna Stampa

01-06-2016

ansa.it	01/06/2016	1	Incendi: Pantelleria brucia da 4 giorni - Sicilia <i>Redazione</i>	33
ansa.it	01/06/2016	1	Incendi: Pantelleria brucia da 4 giorni - Ultima Ora <i>Redazione</i>	34
ansa.it	01/06/2016	1	Incendi: Pantelleria brucia da 4 giorni - Cronaca <i>Redazione</i>	35
lanuovasardegna.gelocal.it	01/06/2016	1	Tragedia a Carbonia: donna muore carbonizzata nella sua abitazione <i>Redazione</i>	36
lanuovasardegna.gelocal.it	01/06/2016	1	Paura in via Cagliari: si ribalta l'autobotte dei Vigili del fuoco <i>Redazione</i>	37
lanuovasardegna.gelocal.it	01/06/2016	1	Paddeu nuovo capo dei barracelli <i>Redazione</i>	38
repubblica.it	01/06/2016	1	Unhcr, migranti: nel Mediterraneo 880 morti in una settimana. "Rotta Libia-Italia letale" <i>Redazione</i>	39
agrigentooggi.it	01/06/2016	1	Incendio nell'area del rigassificatore a Porto Empedocle <i>Redazione</i>	40
ilcittadinodimessina.it	01/06/2016	1	Mario Biancuzzo soddisfatto per l'inizio della messa in sicurezza strada Comunale per Acqualadrone <i>Redazione</i>	41
lasicilia.it	01/06/2016	1	Sisma, 4 case inagibili nell'Orvietano <i>Redazione</i>	42
lasicilia.it	01/06/2016	1	India: incendio in deposito militare <i>Redazione</i>	43
lasicilia.it	01/06/2016	1	Incendio fabbrica chimica: 14 feriti <i>Redazione</i>	44
lasicilia.it	01/06/2016	1	Pantelleria, rogo quasi domato Ma ora si contano i danni <i>Redazione</i>	45
lasicilia.it	01/06/2016	1	Incendio in fabbrica chimica nel Torinese, 14 feriti <i>Redazione</i>	46
palermo.repubblica.it	01/06/2016	1	Pantelleria dopo le fiamme si pensa al futuro, petizione dei giovani <i>Redazione</i>	47
palermo.repubblica.it	01/06/2016	1	Pantelleria, i disegni dei bambini sull'incendio - 1 di 1 - Palermo - Repubblica.it <i>Redazione</i>	48
palermo.repubblica.it	01/06/2016	1	Pantelleria brucia ancora, canadair in azione <i>Redazione</i>	49
portotorres24.it	01/06/2016	1	Muore carbonizzata, incendio da sigaretta <i>Redazione</i>	50
ragusanews.com	01/06/2016	1	Cronaca Comiso - Incendiata una Fiat Punto a Comiso - RagusaNews <i>Redazione</i>	51
sardegnaoggi.it	01/06/2016	1	Tragedia a Carbonia. 69enne muore in casa, fatale un incendio <i>Redazione</i>	52
sicilia24h.it	01/06/2016	1	Incendio Pantelleria: istituire subito il Parco nazionale <i>Redazione</i>	53
sicilia24h.it	01/06/2016	1	Vorrei che venisse recuperata la Villa romano-bizantina di Favara <i>Redazione</i>	54
grandangoloagrigento.it	01/06/2016	1	Mafia: gli incendiarono auto, sindaco costretto a dimissioni <i>Redazione</i>	56

Incendio doloso a Pantelleria Legambiente: "Istituire subito Parco"

[Redazione]

Incendio doloso a Pantelleria Legambiente: 'Istituire subito Parco' PALERMO - "La migliore e più forte risposta ai piromani di Pantelleria, agli assassini di bellezza, deve essere l'istituzione del Parco nazionale. Non si perda più tempo. Chi deve dare dei pareri lo faccia subito e si proceda alla sua nascita". Lo afferma in una nota Gianfranco Zanna, presidente regionale di Legambiente Sicilia. "Non vorrei che la tanta solidarietà e attenzione sull'isola di queste ore - aggiunge - non porti a nulla e domani si ricominci nel disinteresse, lasciando nuovamente soli coloro i quali combattono la dura e difficile battaglia per salvaguardare il nostro territorio e i nostri meravigliosi paesaggi. Inoltre, la Regione pensi di organizzare subito le squadre antincendio in Sicilia, l'estate sta iniziando e non si deve aspettare qualche altro disastro per poi magari piangere altre lacrime di coccodrillo". -tit_org- Incendio doloso a Pantelleria Legambiente: Istituire subito Parco

Gli avvenimenti

[Redazione]

GLI AVVENIMENTI LE SCADENZE DEL PREMIER RENZI; "CAMBIARE L'ITALIA ENTRO IL 2023" - "Cambiare l'Italia è una responsabilità che toglie il respiro, ma questo è il modo che ho scelto per essere me stesso. Se decidessi di votarmi sulla base di quello che leggo sui giornali non mi voterei. Sono tacciabile di arroganza, ma è quello che penso quando leggo i giornali". Lo ha detto Matteo Renzi a Milano annunciando la volontà di introdurre in Italia "il principio anglosassone dei due soli mandati. Io conto di arrivare al massimo a febbraio 2023, dopo sarò libero cittadino". MORTE MAGHERINI, CHIESTI DAL PM 9 MESI DI CONDANNA PER TRE CARABINIERI - Per la morte di Riccardo Magherini, deceduto a Firenze la sera tra il 2 e il 3 marzo 2014 mentre veniva fermato nel centro città, il pm Luigi Bocciolini ha chiesto ieri mattina 9 mesi di condanna per omicidio colposo a carico dei carabinieri Stefano Castellano, Davide Ascenzi, Agostino Della Porta e della volontaria della Croce rossa Claudia Matta. Chiesta l'assoluzione, per non aver commesso il fatto, per un'altra volontaria della Cri, Janeta Mitrea mentre un altro soccorritore, anche lui imputato, è deceduto in corso di procedimento. La requisitoria è stata seguita - come le altre udienze - dai familiari di Magherini e da decine di amici e conoscenti. FERMATI PRESUNTI RAPINATORI ACCUSATI DI 11 COLPI IN BANCA - Sgominata dai Carabinieri del Comando provinciale di Roma una banda di rapinatori, accusata di aver commesso in un anno 11 rapine in banca per un bottino complessivo di circa un milione e mezzo di euro. Tre rapinatori, tutti romani già noti alle Forze dell'ordine, sono stati arrestati dai militari del Nucleo investigativo di Roma, mentre un quarto componente della banda, un pregiudicato di Ladispoli, è indagato a piede libero e non arrestato per le precarie condizioni di salute in cui versa. RAID RUSSI SU OSPEDALE LIBICO. I PRIMI RESOCONTI PARLANO DI 23 MORTI - Un'ondata di attacchi aerei contro la roccaforte ribelle Idlib nel Nord-Ovest della Siria ha causato nella notte numerose vittime. Secondo la tv panaraba al Arabiya, "aerei militari russi" avrebbero eseguito diversi raid sull'ospedale pubblico di Idlib, uccidendo 23 persone. Nelle prime ore del giorno, l'Osservatorio nazionale per i diritti umani in Siria (Ondus) offriva un bilancio provvisorio di 14 uccisi. Anche l'Ondus ha affermato che i bombardamenti sono stati compiuti da "aerei russi". DAL PREMIER ISRAELIANO NETANYAHU APERTURA A "NEGOZIATI COSTRUTTIVI" CON I PALESTINESI - L'iniziativa di pace araba "include elementi positivi che possono aiutare a far rivivere negoziati costruttivi con i palestinesi". Lo ha detto il premier Benjamin Netanyahu aggiungendo che Israele "è disponibile a negoziare con le revisioni degli stati arabi di questa iniziativa che riflette i drammatici cambiamenti nella regione dal 2002, ma mantiene l'obiettivo concordato di Due stati per due Popoli". Nella stessa occasione dell'intervento di Netanyahu anche il neo ministro della difesa Avigdor Lieberman ha detto di essere a favore della Soluzione a due Stati. INCENDIO IN UN DEPOSITO DI MUNIZIONI IN INDIA, MORTI 17 MEMBRI DELLE FORZE DI SICUREZZA - Un incendio di vaste proporzioni ha devastato uno dei più grandi depositi di munizioni dell'esercito indiano nello Stato centrale di Maharashtra, causando la morte di 17 membri delle forze di sicurezza, fra cui due ufficiali. L'incidente, che è stato accompagnato da successive esplosioni, è avvenuto nel Deposito centrale di munizioni di Pulgaon, a 110 chilometri da Nagpur. Nell'incendio almeno altri 19 militari sono rimasti feriti. -tit_org-

IL ROGODOLOSO

Pantelleria incendio domato dopo 4 giorni = Pantelleria, fiamme domate dopo 4 giorni

Incalcolabili i danni, pesanti ripercussioni anche sul turismo: Ora pensiamo alla ricostruzione Tantissime le manifestazioni di affetto giunte da ogni parte d'Italia e dai proprietari dei dammusi

[Mariza D'Anna]

IL ROGO DOLOSO Pantelleria incendio domato dopo 4 giorni Da Montagna Grande a Cuddia Attalora resistono pochi focolai, pronti a ripartire quando il vento riprende a soffiare. Ma dopo quattro giorni l'isola di Pantelleria non brucia più. 1 Canadair hanno concluso la loro missione. Restano gli scheletri degli alberi divorati dal fuoco, le tracce dei sentieri battuti dagli appassionati di trekking e ormai impraticabili, un panorama desolante. MARIZA D'ANNA PAGINA 8 Pantelleria, namme domate dopo 4 giom Incalcolabili i danni, pesanti ripercussioni anche sul turismo: Ora pensiamo alla ricostruzione Tantissime le manifestazioni di affetto giunte da ogni parte d'Italia e dai proprietari dei dammusi MARIZA D'ANNA PANTELLERIA. Anche ieri mattina, e per il quarto giorno i Canadair si sono alzati in volo per bonificare alcune aree dell'isola, in particolare nella zona di Kuddia Attalora e di Monte Giblele dove erano riprese le fiamme. Il sindaco Salvatore Gabriele aveva chiesto che i mezzi anticendio restassero all'aeroporto pronti a partire alle prime luci dell'alba. Pantelleria non ha avuto tregua, dopo quattro giorni l'incendio doloso che ha divorato una vasta area boschiva e di macchia mediterranea è stato sostanzialmente domato, anche se restano alcuni focolai circoscritti nella zona di Montagna Grande e di Kuddia Attalora. Le squadre anticendio a terra dei vigili del fuoco, che hanno lavorato incessantemente per tre giorni con i volontari della Protezione civile, ieri hanno ultimato le operazioni di spegnimento. E così quando nella serata di ieri quasi tutti i focolai erano spenti, era rimasto l'odore acre del fuoco a pervadere tutta l'isola. Solo allora si è iniziato a ragionare in termini futuri. La situazione è questa - ha dichiarato il sindaco - L'incendio doloso ha distrutto più di 600 ettari di bosco e di macchia mediterranea, invadendo in alcuni punti anche la fascia intermedia prima delle zone abitate. Per motivi di sicurezza abbiamo fatto evacuare alcune famiglie. Non ci fermiamo, i criminali vanno isolati, è una sfida che va vinta. Lo Stato c'è e ci sono anche i cittadini di quest'isola lacerata, c'è stata una grande collaborazione da parte di tutti e un forte aiuto della Protezione civile nazionale. Un radicato senso di appartenza ci fa guardare avanti con determinazione. Si pensa subito a ricostruire in vista dell'imminente stagione estiva. Dobbiamo guardare alle bellezze che per fortuna non sono state toccate dal disastro, ripartire da lì e insieme promuovere sviluppo e cultura, dice ancora. Ancora è prematuro quantificare i danni, dopo che sarà terminata la bonifica sarà necessario procedere ad una mappatura di tutte le aree a verde, dei boschi, dei vigneti devastati dal fuoco. Ma non tutto è perduto. Tre dei cinque sentieri di trekking non sono stati devastati dal fuoco - dice Fabio Gasano del Consorzio Island - i turisti potranno ancora godere le bellezze del territorio. Abbiamo ancora le zone archeologiche, i percorsi archeosub, le zone mare che sono rimaste intatte. I turisti telefonano, vanno tranquillizzati, incoraggiati a non abbandonare l'isola perché tutti stiamo lavorando e non ci lasciamo fermare da chi ci vorrebbe rassegnati e inattivi. Tantissime sono state le manifestazioni di affetto giunte da tutta Italia e dai proprietari di dammusi sull'isola. Il sindaco, intanto, ha chiesto la presenza del prefetto Leopoldo Falco e in questi giorni Gabriele si è messo in contatto con il ministro dell'Agricoltura Martina e l'assessore al Terri- torio e Ambiente, Maurizio Croce. Intanto la Procura della Repubblica di Marsala ha aperto un'inchiesta a seguito della denuncia presentata contro ignoti. Iàà chiaro che le sollecitazioni sono rivolte alla popolazione. Chi sa, parli. Stiamo attivando tutte le sinergie necessarie - dice ancora il sindaco - non ci lasceremo intimorire, l'omertà non mi appartiene. Faccio appello al buon senso, alle persone per bene perché quest'isola abbia il coraggio di cambiare in meglio. Chiesto lo stato di emergenza, Gabriele aveva denunciato un di

sastro ambientale opera di un gruppo di criminali che vogliono impedire l'istituzione di un Parco nazionale. Che ora, sperano sull'isola, possa comunque andare avanti. CANE IN PISTA Curioso contrattempo ieri per i passeggeri in volo da Trapani a Pantelleria, dovuto alla presenza di un cane sulla pista d'atterraggio che ha ritardato l'Atr 72Alitalia

operato da Mistral Air ffSAVEPANTELLERIA Ricostruiamo la bellezza di Pantelleria. Il Governo intervenga subito. E questo il messaggio con cui l'associazione Agorà lancia una petizione on line per la raccolta di firme da inviare al premier Renzi -tit_org- Pantelleria incendio domato dopo 4 giorni - Pantelleria, fiamme domate dopo 4 giorni

ACIREALE

Ordinanza per prevenire gli incendi*[Redazione]*

ACIREALE n.p.) I primi caldi ad Acireale sembrano essere giunti per cui, di conseguenza, ne scaturisce l'esigenza di evitare sul territorio quei roghi avvenuti negli anni scorsi, provocando a volte situazioni critiche. Ecco quindi pronta l'ordinanza del sindaco Roberto Barbagallo con cui vengono disciplinate le modalità di prevenzione degli incendi durante l'estate 2016. L'ordinanza in questione, comunque, concordata con il nucleo di Protezione civile comunale, sarà vigente dal 15 giugno per rimanere in vigore fino al 15 ottobre. I proprietari di terreni che si affacciano perciò lungo le strade, hanno l'obbligo entro la data di inizio dell'ordinanza, di tenere i fondi liberi da erbe e foglie secche, per una fascia di venti metri dalla sede stradale. Al fine di evitare poi la propagazione di incendi, le abitazioni ricadenti nell'ambito di terreni e gli stessi confini di proprietà, devono presentare una fascia di rispetto avente almeno un minimo di dieci metri. Particolarmente rilevanti le sanzioni previste: nel caso divampi un incendio l'ammontare varia da 51 euro a 258 euro per ogni ettaro, o frazione di esso, percorso dal fuoco. Per quanto riguarda ancora i fuochi "controllati" in agricoltura, il divieto prevede sanzioni che vanno da 516 euro fino a 3098 euro. Il mancato rispetto della pulizia dei terreni prevede invece una ammenda fino a 500 euro. Nei casi di particolare gravità in cui sia accertato un possibile pericolo, la protezione civile potrà procedere alla esecuzione in danno nei confronti di quei possessori non hanno ottemperato ai relativi obblighi di messa in sicurezza. -tit_org-

ACI S. ANTONIO E ACI CATENA

Stamane la presentazione delle rotatorie "collegate"*[Antonio Carreca]*

ACI S. ANTONIO E ACI CATENA Stamane la presentazione delle rotatorie "collegate" Ha compiuto grandi passi ed è giunto ora all'atteso avvio dei lavori il protocollo d'intesa siglato tra i Comuni di Aci S. Antonio e Aci Catena negli ultimi giorni del 2014, che prevede la realizzazione di due rotatorie collegate da spartitraffico in corrispondenza degli incroci della via San Giovanni (ex Sp 165) con la stessa via San Giovanni-Santa Maria La Stella e la via Cubisia (ai confini del territorio catenoto). Un intervento che punta alla sicurezza di automobilisti e centauri che transitano su quella che è ritenuta una delle arterie più pericolose del territorio santantonese. Al termine dei lavori non sarà più possibile, in pratica, all'altezza dei due incroci, immettersi sulla carreggiata opposta della strada e occorrerà seguire un percorso obbligato delimitato da spartitraffico. Stamane, alle 11, nella villetta di piano S. Giovanni (ex Torchio), il sindaco di Aci Catena, Ascenzio Maesano, e il collega santantonese Santo Caruso, nel corso di una conferenza stampa, illustreranno l'intervento e comunicheranno l'inizio dei lavori. All'incontro sarà presente, tra gli altri, anche l'assessore alla Protezione civile catenoto Pippo Grasso. L'opera avrà un costo di circa 190mila euro, con il Comune santantonese che finanzierà la realizzazione del progetto per il 70%, quello catenoto provvederà al restante 30%.

ANTONIO CARRECA L'incrocio della via San Giovanni (ex Sp 165) con la stessa via San Giovanni-Santa Maria La Stella e la via Cubisia (ai confini del territorio catenoto) (Foto Consoli) -tit_org- Stamane la presentazione delle rotatorie collegate

L ' ex distilleria RIPOSTO. Da simbolo commerciale (ex stabilimento enologico) a pericolo imminente

La ciminiera a rischio crollo area evacuata dal Comune = La ciminiera a rischio crollo Transennata per sicurezza

[Salvo Sessa]

RIPOSTO. L'ex distilleria La ciminiera a rischio crollo area evacuata dal Comune Da simbolo commerciale, l'ex stabilimento è diventato un pericolo imminente. Ordinanza del sindaco Caragliano con sgombero dell'area circostante. SALVO SESSA PAG. 32 RIPOSTO. Da simbolo commerciale (ex stabilimento enologico) a pericolo imminente La ciminiera a rischio crollo Transennata per sicurezza Da simbolo commerciale, a simbolo di pericolo. Ci riferiamo alla ciminiera della distilleria dell'ex stabilimento enologico "Arcangelo Fragalà e Fratelli", dichiarata pericolante dopo un sopralluogo eseguito alcuni giorni fa dai vigili del fuoco del Comando provinciale. La ciminiera che presenta delle lesioni - che si trova al centro di una vasta area tra piazza del Commercio, via Cavour, piazza San Pietro e corso Italia - corre il concreto rischio di crollare. L'Ufficio tecnico comunale ha già inviato una lettera di diffida all'attuale proprietario dell'immobile dove sorge il manufatto, divenuto simbolo di archeologia industriale, perché provveda all'immediata messa in sicurezza della ciminiera e con messa in mora per i danni derivanti dall'inerzia. Sulla scorta di una nota della Procura della Repubblica di Catania inviata di recente al Comune marinaro e del sopralluogo tecnico eseguito dai Vigili del fuoco del Comando provinciale etneo, il sindaco Enzo Caragliano ha emanato un'ordinanza con la quale dispone l'interdizione e lo sgombero di alcuni edifici circostanti la ciminiera e il divieto di sosta e transito veicolare e pedonale in via Cavour e in piazza del Commercio. Per ragioni di sicurezza e a tutela della pubblica e privata incolumità dice il sindaco Enzo Caragliano - ho predisposto un'ordinanza che trae origine da una nota della Procura della Repubblica di Catania, oltre che del Comando provinciale dei Vigili del fuoco, con la quale dispongo di interdire e transennare l'area circostante la ciminiera della vecchia distilleria di via Cavour, per un raggio di 50 metri (poi ridotta dall'Ufficio tecnico comunale a 15 metri), provvedendo allo sgombero della popolazione. Approfonditi esami tecnici che hanno investito i settori lavori pubblici e protezione civile - rivela ancora il primo cittadino - hanno confermato che parte della ciminiera, di proprietà di un privato, risulta lesionata ed è potenzialmente pericolante. Da qui l'ordinanza con la quale, dallo scorso 28 maggio e sino a quando non sarà approvato dagli organi competenti, cioè il Genio civile e la Sovrintendenza, un progetto di messa in sicurezza della antica ciminiera della dismessa distilleria, si conferma l'interdizione di alcuni immobili che ricadono nelle adiacenze della manufatto, oltre al divieto di sosta, nonché il transito veicolare e pedonale nel tratto di via Cavour, lato sud, dal civico 10 all'intersezione con la piazza del Commercio. L'area in questione per ragioni sicurezza prospiciente la Posta è stata opportunamente transennata. Con un'altra ordinanza è stata disposta la chiusura per oggi, dalle 7,30 alle 14, dello stesso tratto di via Cavour, in considerazione dell'affluenza di persone che si recheranno alla Posta per riscuotere la pensione. La distilleria della ditta "Arcangelo Fragalà e Fratelli", da tempo scomparsa, era una delle venti esistenti nel Comune marittimo tra 800 e 900, quando il porto di Riposto era uno scalo di importanza mediterranea e una primaria piazza enologica. SALVO SESSA L'ufficio tecnico comunale ha inviato una lettera di diffida all'attuale proprietario dell'immobile dove sorge il manufatto. Ordinanza del sindaco con sgombero nell'area circostante -tit_org- La ciminiera a rischio crollo area evacuata dal Comune - La ciminiera a rischio crollo Transennata per sicurezza

Rimane sotto controllo il bosco incendiato

Massima prudenza per la presenza di residuati bellici

[Confrontare Marta Furnari]

PIAZZA ARMERINA. Ancora focolai nell'area di Bellia-Santa Caterina devastata dalle fiamme. Massima prudenza per la presenza di residuati bellici. RIMANE SOTTO CONTROLLO IL BOSCO BELLIA-SANTA CATERINA che per oltre 24 ore, domenica e lunedì, è stato funestato dalle fiamme per oltre 10 ettari, con un incendio di probabile origine dolosa. A rendere complicati gli interventi sono stati i residuati bellici della seconda guerra mondiale disseminati in tutta l'area che ha tre differenti proprietari (il Comune, l'Azienda foreste demaniali e l'Asp) a causa di una polveriera fatta esplodere dai tedeschi poco prima dello sbarco degli americani a Gela. Anche se in linea di massima l'incendio è stato circoscritto ci sono ancora dei piccoli focolai nella zona. Ieri pomeriggio il Distaccamento piazzese del Corpo forestale durante l'attività di sorveglianza dell'area per la tutela dell'incolumità pubblica ha avvistato un focolaio che è stato subito spento. Il Corpo forestale avrebbe già aperto un fascicolo d'indagine contro ignoti. Rimangono allertati anche le squadre del vicino distaccamento dei Vigili del fuoco a poche centinaia di metri dall'area oggetto del vasto incendio. Abbiamo incontrato i tre capisquadra Biagio Capizzi, Filippo Cavolo e Gianfranco La Malfa che per oltre 24 ore si sono alternati per coordinare gli interventi e che, nonostante tanta stanchezza dopo aver terminato il loro turno di lavoro, ci hanno potuto raccontare l'accaduto su autorizzazione del comandante provinciale, l'ing. Salvatore Rizzo: 11° primo incendio - dicono - è avvenuto nell'area prospiciente l'edificio incompleto del Sanatorio di proprietà dell'Asp, lì abbiamo potuto lavorare in sicurezza perché l'area è stata bonificata. Siamo riusciti a domare le fiamme in poche ore. Sembrava tutto finito ma poco dopo il Corpo Forestale allerta di nuovo i Vigili del Fuoco. In ben 5 punti diversi ha origine un nuovo incendio: I problemi maggiori sono sorti nel secondo incendio - continuano - vento e calore hanno rapidamente fatto espandere le fiamme e siamo potuti intervenire solo tramite le stradelle di accesso perché quell'area è piena di residuati bellici ed inoltre è molto impervia. A nulla sono valsi i circa 40 lanci dell'elicottero arrivato nel pomeriggio di domenica a seguito della richiesta del Corpo Forestale pervenuta al Coau il Centro Operativo Aereo Unificato (Coau) del Dipartimento della Protezione civile. Attivato dal sindaco Filippo Miroddi anche il settore comunale della protezione civile con i volontari di "Sicilia Soccorso", "Garibaldini a cavallo", "Armerina Emergenza". Accadimenti come questo in estate sono purtroppo frequenti in un'area come quella di Piazza Armerina e della vicina Aidone che possiedono parecchi ettari di bosco. Si teme adesso I problemi maggiori sono sorti nel secondo incendio per nuovi episodi. Pur con tutta la buona volontà degli operatori presenti sul posto c'è una forte carenza di personale e di mezzi. La caserma dei vigili del fuoco conta 28 effettivi che coprono 4 turni, con una squadra diurna e una notturna e 5 operatori per squadra. Enorme la mole di lavoro con interventi in 8 Comuni e fino al territorio di Dittaino. Già tutto l'anno la caserma riesce con grandi sacrifici a coprire le emergenze, a volte necessita l'intervento delle squadre di Leonforte e di Enna. In estate è necessario l'incremento degli operatori, ma ancora la Regione Sicilia non ha avviato le squadre antincendio forestali. MARTAFURNARI BOSCO COMUNALE L'area di 10 ettari interessata dall'incendio fa parte del più esteso bosco di proprietà comunale di 480 ettari, alcune piccole porzioni sono di proprietà del Demanio della Regione Sicilia e dell'Asp, quest'ultima ha pertinenza per la parte del Sanatorio antitubercolare, un edificio degli anni 60 la cui costruzione è rimasta incompleta. Più a monte si trovano ancora i ruderi del deposito di munizioni: quando esplose i piazzesi temettero un bombardamento aereo. -tit_org-

NICOSIA

Circa 15mila euro per la frana di via La Torre*[Redazione]*

NICOSIA Circa 15 mila euro per la frana di via La Torre NICOSIA, giù. mar.) Deliberato l'impegno di spesa per la messa in sicurezza della frana in via Pio La Torre. Si tratta di poco meno di 15 mila euro, stanziati per i lavori urgenti di stabilizzazione. Nelle scorse settimane, a fronte di un dissesto sempre più grave che aveva ridotto a meno delle metà la carreggiata di una strada molto transitata, l'amministrazione Bonelli aveva deciso l'intervento di somma urgenza con fondi comunali sul grave dissesto all'imbocco di via Pio La Torre. A provocare il cedimento di un muretto di contenimento o il sollevamento di parte dell'asfalto di una cinquantina di centimetri era stata la massa di terreno soprastante la strada, ma sembra anche la mancanza di opere di canalizzazione delle acque piovane che scendono dalla rocca del castello. Un intervento che richiede opere complesse con muraglioni di contenimento e altri presidi, lavori costosi che al momento non possono essere realizzati per mancanza di fondi. Il Comune quindi interverrà con fondi propri per alleggerire la massa di terreno che ha determinato il rigonfiamento dell'asfalto e riaprire tutta l'arteria al transito, attualmente percorribile solo da un lato, proprio in prossimità di una curva in uno dei punti più stretti. L'Ufficio dovrà ha redatto il progetto di somma urgenza e affidato i lavori all'impresa Lo Votrico Costruzioni Srl. Il Comune ha chiesto i finanziamenti per alcuni interventi necessari sulla viabilità urbana alla Protezione civile ma al momento manca la copertura finanziaria. Via La Torre è molto trafficata, essendo l'arteria che attraversa un quartiere densamente abitato che si è sviluppato negli ultimi anni e dove si trovano numerose attività commerciali e complessi edilizi, ma ancora mancano strisce pedonali. -tit_org-

Augusta al contrattacco per difendere l'ospedale

Pronta una denuncia per la violazione della legge 5

[Agnese Siliato]

Augusta al contrattacco per difendere l'ospedale Pronta una denuncia per la violazione della legge 5 AUGUSTA. Una denuncia contro la mancata applicazione dell'articolo 6 della legge 5 del 2009 che prevede risorse aggiuntive per gli ospedali che insistono in zone industriali tra cui Augusta (insieme con Milazzo e Gela) e della legge 10 che all'articolo 8 prevede l'istituzione nel presidio ospedaliero Muscatello di un centro regionale per la diagnosi e cura delle patologie derivanti dall'esposizione all'amianto. E' quanto è stato deciso al termine dell'assemblea pubblica sul tema "Ospedale Emanuele Muscatello": quali prospettive? organizzata dal Tribunale per i diritti del malato, che si è svolta nell'aula magna del II Istituto superiore "Arangio Ruiz", moderata da Giorgio Casóle e che ha visto la partecipazione di oltre un centinaio di cittadini. Non è stata inoltre esclusa dall'assemblea una possibile manifestazione di protesta, ricordando un evento che rappresenta una pagina importante della storia di Augusta: la manifestazione del 28 maggio del 1960 quando migliaia di cittadini, guidati dall'allora vice sindaco, Giovanni Saraceno scesero sulle strade marciando in difesa del porto. Non a caso, infatti, è stata scelta come immagine della locandina per pubblicizzare l'assemblea del Tdm la foto che ritrae gli augustani di 56 anni fa determinati a non farsi scappare il porto. L'amministrazione comunale non si è pronunciata in merito a una eventuale propria adesione alle iniziative concordate l'altro ieri durante l'assemblea, ma con la sua presenza ai lavori, il sindaco Cettina Di Pietro ha ribadito la ferma volontà di difendere l'ospedale anche concertando soluzioni con le altre forze politiche. Non c'è colore politico nella battaglia pro Muscatello - dice Di Pietro - lo testimonia il fatto che durante la seduta del consiglio comunale - ho concordato con il deputato regionale, Vincenzo Vinciullo che, in occasione del mio prossimo viaggio a Palermo per trattare questioni che riguardano il Comune mi recherò insieme a lui nella sede del Dipartimento di protezione civile per esporre il problema che riguarda l'elisoccorso dell'ospedale di Augusta. L'assemblea ha ribadito quanto evidenziato nell'aula consiliare e cioè che il problema dell'ospedale è politico. L'ex deputato regionale Pippo Gianni è intervenuto comunicando di aver formalizzato la denuncia contro la mancata applicazione delle leggi 5 del 2009 e 10 del 2013 e ha ricordato di esserne stato il promotore durante la sua attività di parlamentare e amministratore. Giuseppe Vaccaro, medico anestesista componente ha rammentato che nel 2008 si parlava addirittura di soppressione dell'ospedale, mentre il nuovo decreto assessoriale per Augusta prevede un destino completamente diverso con un numero di posti letto tale da scongiurare la chiusura. I 120 posti letto assegnati al Muscatello - ha sottolineato Domenico Fruciano, presidente del Tdm - ci sono solo sulla carta e per quanto riguarda il numero dei ricoveri dei bambini è ovvio che sia stato esiguo perché non è stata garantita la presenza nel reparto di un medico 24 ore su 24. ACNESESILIATO Il problema dell'ospedale è di origine politica, fatta di scelte che hanno assunto coloro i quali hanno firmato i decreti MARCO PATTI consigliere comunale del M5S Dobbiamo essere capaci di difendere i nostri bambini e rivendicare con forza i posti letto del reparto di pediatria M. CARMELA GIANNONE componente del TdM Le decisioni che riguardano la soppressione di ostetricia, ginecologia e pediatria sono state assunte anni fa CETTINA DI PIETRO Sindaco di Augusta ' necessario istituire un comitato allargato che organizzi azioni eclatanti per la salvaguardia del nosocomio CARLO PATANIA medico chirurgo Due riunioni in un giorno per affrontare la questione relativa all'ospedale Muscatello di Augusta -tit_org- Augusta al contrattacco per difendere l'ospedale

La villa è a rischio incendio: vacanze separate per i coniugi

[Giorgia Daga]

Nel campo vicino c'è un canneto che prende fuoco con grande frequenza. La villa è a rischio incendio: vacanze separate per i coniugi. Le vacanze le trascorrono separati. Franco Zancanella e Gianna Lai, coniugi quartesi ottantenni, sono costretti a partire in tempi diversi: prima lei, qualche settimana al mare, poi per un altro periodo lui, dai parenti a Roma. A dividerli però non sono esigenze differenti, ma un canneto che sta proprio sotto le loro finestre. Nella villetta rosa in via Taormina sul litorale quartese, da tempo si vive nella paura: l'attiguo terreno incolto, va a fuoco regolarmente, mirino preferito degli incendiaristi, appena arriva la bella stagione. Così marito e moglie non possono mai lasciare la casa incustodita per paura, al loro ritorno, di trovarla in cenere.

IL CANNETO. L'area, piena di canne e sterpaglie, è di un privato che, nonostante le ordinanze, non provvede alle bonifiche e così il rischio di roghi è costante. Nelle ultime settimane il canneto ha già preso fuoco due volte, racconta Zancanella, l'ultima solo qualche giorno fa quando le fiamme sono arrivate a lambire casa.

LA PAURA. Franco Zancanella e Gianna Lai indicano la loro casa in via Taormina accanto a un terreno incolto, preso di mira dagli incendiaristi. Nonostante le ordinanze il proprietario di quell'area non provvede alle bonifiche e i due coniugi temono per la loro incolumità.

EUSABETTA MESSINA nostra e hanno distrutto la recinzione della casa della vicina. I roghi sono stati spenti dai vigili del fuoco, ma poi, aggiunge, nessuno ha fatto niente. Il Comune evidentemente non si preoccupa dell'incolumità dei suoi cittadini, dal momento che qui rischiamo la vita. Anche se il terreno è privato quando ci sono rischi per l'incolumità pubblica, l'amministrazione ha il dovere di bonificare.

LA PAURA. Zancanella e sua moglie vivono nel terrore: hanno deciso persino di tagliare un grosso e vecchio albero che abbellisce il loro giardino, per paura che possa alimentare le fiamme. Ho ottant'anni e sono malato a rischio, prosegue Zancanella, e ogni volta, quando vedo le fiamme, rischio l'infarto. Tra l'altro in giardino ho persino il bombolone del gas: forse aspettano che saltiamo in aria per fare qualcosa. I terreni incolti, sia pubblici che privati, in tutto il territorio quartese, sono tantissimi. Abbondano soprattutto nel litorale, dove quando arriva l'estate, i residenti nelle lottizzazioni sono esposti a tanti rischi. Negli anni scorsi i vigili del fuoco e la Protezione civile sono stati costretti più volte a fare evacuare le abitazioni, lambite dalle fiamme.

L'ASSESSORE. La questione del canneto nel terreno di via Taormina, assicura l'assessore all'Ambiente Roberto Cannarella, è in fase di studio e di valutazione da parte dell'assessorato. È mia intenzione convocare il proprietario del terreno per sollecitarlo a una manutenzione più puntuale della propria area. Garantire la sicurezza dei cittadini è infatti una priorità assoluta e non può essere messa a rischio in questo modo.

Giorgia II: i RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org-

L'incendio criminale

Pantelleria non brucia più Ora si fa la conta dei danni

[Redazione]

PANTELLERIA Da Montagna Grande a Cuddia Attalora resistono pochi focolai, pronti a ripartire quando il vento riprende a soffiare. Ma dopo quattro giorni Pantelleria non brucia più. I Canadair hanno concluso la loro missione. Restano gli scheletri degli alberi divorati dal fuoco, le tracce dei sentieri battuti dagli appassionati di trekking e ormai impraticabili, un panorama desolante di una natura piegata dall'opera di incendiari che si oppongono all'istituzione di un parco nazionale. Pantelleria aspetta che l'emergenza finisca, e pare che sia proprio finita, per contare i danni. Nel conto non c'è solo il disastro di 600 ettari di boscaglia e di macchia mediterranea distrutti ma anche le incertezze di una stagione turistica compromessa. Ma l'isola rivendica con orgoglio il valore del suo patrimonio. Ricostruiamo la bellezza di Pantelleria. Il governo intervenga subito è il messaggio lanciato sui social da Agorà, nella quale si ritrovano i giovani accomunati dall'amore per Pantelleria. Sono loro a lanciare ora una petizione on line SavePantelleria per una raccolta di firme da inviare a Matteo Renzi e ai ministri Maurizio Martina (Politiche agricole) e Gian Luca Galletti (Ambiente). Tutto quello che ci teneva legato a questo piccolo scoglio nel mare -scrivonosta andando in fumo. Ma la vita riprenderà subito, avverte il sindaco Salvatore Gabriele che richiama il senso di appartenenza e le bellezze risparmiate dal disastro per progettare il futuro. Gabriele toma a denunciare l'azione criminale degli incendiari ma anche l'immobilismo di chi ostacola la crescita di un territorio che pensa invece di promuovere sviluppo e cultura. Elenca le risorse dell'isola, i terrazzamenti, le viti ad alberello patrimonio Unesco, le zone balneari, i siti termali. E assicura che le aziende vitivinicole e le strutture turistiche sono già pronte ad accogliere i turisti. A questo penseranno i panteschi ma, come segnala il sindaco nell'ordinanza con cui chiede lo stato di emergenza, ora bisogna pensare a riparare i danni, a ricostruire le infrastrutture a rete e a mettere in sicurezza strade e sentieri. Intanto, la deputata del M5s Valentina Palmeri esprime la rabbia per la lentezza con cui sono partite le operazioni di spegnimento e si chiede: Ma Crocetta dov'è?.

il rogo sull'isola.

Sicilia - Pantelleria, la Procura indaga sull'incendio

0 Fiamme per il quarto giorno di seguito, adesso restano solo dei focolai. Il MsS attacca: Tardivo il ricorso ai Canadair

[Salvatore Gabriele]

IL ROGO SULL'ISOLA. Caccia a chi ha acceso i fuochi. Vertice in prefettura, l'ipotesi più accreditata dagli inquirenti è la volontà di fermare la nascita del Parco nazior Pantelleria, la Procura indaga sull'incendio Fiamme per il quarto giorno di seguito, adesso restano solo dei focolai. Il MsS attacca: Tardivo il ricorso ai Canadair Ieri sera le fiamme si erano mitigate, ma il fuoco cova ancora sotto la cenere e le autorità hanno chiesto di mantenere sull'isola due Canadair per un'eventuale ripresa dell'incendio. Salvatore Gabriele PANTELLERIA Caccia agli incendiari. Sull'origine delle fiamme che per il quarto giorno ormai hanno devastato Pantelleria la Procura della Repubblica di Marsala ha aperto una inchiesta e i carabinieri dell'isola stanno indagando. Ieri mattina c'è stata una riunione in prefettura e lo stesso prefetto di Trapani, Leopoldo Falco, nei prossimi giorni andrà a Pantelleria. Massimo riserbo naturalmente sulle indagini anche se, pare, la pista che viene maggiormente accreditata è quella che porta alla volontà di fermare l'istituzione del Parco nazionale. Si tratta di un progetto che il sindaco Salvatore Gino Gabriele aveva lanciato durante il suo precedente mandato, tra 2009 e il 2010. Ora è arrivato nella fase dell'attuazione: da due mesi la sua domanda è all'esame degli uffici della Regione per il concerto con il governo nazionale. Il Parco viene sostenuto da una larga fascia della popolazione e da comitati spontanei che lo considerano un'occasione di sviluppo. Ma ci sono anche forti resistenze sotterranee. Un controllo più assiduo e mirato del territorio toglierebbe spazio a diversi interessi. Gli inquirenti comunque non trascurano altre piste sulle cause delle fiamme. Quarto giorno, intanto, di incendio a Pantelleria e di lavoro per i Canadair, gli speciali aerei antincendio che hanno lavorato incessantemente fino a quando le condizioni di visibilità lo hanno consentito. Lunedì sera il sindaco Gabriele aveva chiesto ed ottenuto che i Canadair si fermassero nell'isola. Ma ieri mattina le fiamme si sono alzate nuovamente, stavolta lungo il versante sud di Cuddia Attalora. Si tratta di un vulcano spento da 70 mila anni ma ieri, guardandolo da lontano, sembrava in piena eruzione. I Canadair si sono poi spostati sulla Montagna Grande, dove il bosco non esiste più, ma dove il fuoco cova sotto la cenere. In quello che è stato il polmone verde dell'isola c'erano pericolosi focolai che, se si fosse alzato il vento, avrebbero potuto di nuovo alimentare l'incendio. Da sempre Montagna Grande è stata l'oasi verde di Pantelleria con i pini marittimi e quelli di Aleppo, i lecci e i sentieri che si inoltrano nella macchia mediterranea. Questo tesoro naturalistico, destinato a diventare il cuore del parco nazionale dell'isola, non esiste più. Nel pomeriggio non c'erano più focolai, ma il sindaco ha chiesto alla Protezione Civile di tenere due Canadair nell'aeroporto isolano per precauzione. La situazione è drammatica - ha dichiarato Gabriele -, l'incendio, che è di origine dolosa, ha distrutto più di 600 ettari di bosco e di macchia mediterranea, invadendo alcuni punti anche la fascia intermedia prima delle zone abitate. Per motivi di sicurezza abbiamo fatto evacuare alcune famiglie. Non ci fermiamo, i criminali vanno isolati, è una sfida che va vinta. Lo Stato c'è e ci sono anche i cittadini di quest'isola lacerata. Ricostruiamo la bellezza di Pantelleria. Il governo intervenga subito, è il messaggio con cui l'associazione Agorà, che raccoglie i giovani accomunati dall'amore per Pantelleria ha lanciato una petizione on line per la raccolta di firme da inviare al premier Matteo Renzi e ai ministri delle Politiche agricole Maurizio Martina e dell'Ambiente Gian Luca Galletti. La migliore e più forte risposta agli assassini di bellezza deve essere l'istituzione del Parco nazionale, sostiene Gianfranco Zanna, presidente regionale di Legambiente Sicilia. Non si perda più tempo - continua -. Chi deve dare dei pareri lo faccia subito e si proceda alla sua nascita. Non vorrei che la tanta solidarietà e attenzione sull'isola di queste ore non portasse a nulla e domani si ricominciasse nel disinteresse, lasciando nuovamente soli coloro i quali combattono la dura e difficile battaglia per salvaguardare il nostro territorio e i nostri meravigliosi paesaggi. Pantelleria continua a bruciare ininterrottamente, un'isola in ginocchio e che rischia di vedere andare in fumo anche la stagione turistica ormai alle porte, dichiara in una nota il Movimento 5 Stelle. Che chiede: Ma il governatore Crocetta dov'è? Nessuna

dichiarazione, nessun intervento straordinario previsto e nemmeno una richiesta di stato di calamità, adesso avanzata direttamente dal sindaco. Scrive Valentina Palmeri, deputato M5S: Cresce la rabbia anche per la lentezza con cui sono partite le operazioni di spegnimento. È scandaloso che i Canadair non siano stati attivati immediatamente, ma solo a distanza di parecchie ore, favorendo così il propagarsi delle fiamme. La parlamentare ha presentato un'interrogazione per chiedere i motivi del ritardo. ('SAGA') PETIZIONE FIRMATA DAI GIOVANI DI UNA ASSOCIAZIONE: ISOLA DA RICOSTRUIRE Montagna Grande, a Pantelleria, distrutta da quattro giorni di incendio. (*FOTO SAGA*: -tit_org- Sicilia - Pantelleria, la Procura indaga sull'incendio

Licata, settimo rogo in sette giorni In fumo un altro campo di grano

[Redazione]

ESCALATION DI INCENDI. I vigili del fuoco sono intervenuti nella contrada Catena. Ormai a Licata gli incendi non si fermano più. Ieri notte si è registrato il settimo rogo in altrettanti giorni. Numeri, questi, che fanno impallidire persino le statistiche degli scorsi anni, malgrado anche allora fossero tanti gli incendi che si verificavano sul territorio. Stavolta è toccato ad un campo di grano, il secondo nel giro di pochi giorni, essere devastato dal fuoco. Il rogo si è sviluppato in contrada Catena, zona nel territorio di Licata al confine con quello di Campobello di Licata, ed ha interessato una decina di ettari di terreno. Il grano doveva essere ancora raccolto, perciò i danni provocati ai proprietari del fondo sono molto ingenti. L'allarme è scattato dieci minuti prima della mezzanotte di lunedì. Alcuni automobilisti in transito nella zona hanno visto le fiamme levarsi alte dal campo di grano ed hanno avvertito i vigili del fuoco, i quali hanno lavorato per un paio di ore per avere ragione dell'incendio. Una volta ultimato lo spegnimento sono tornati in caserma. I carabinieri hanno avviato le indagini per stabilire se il rogo è stato di natura accidentale oppure se, al contrario, è di origine dolosa. Quanto accade in città negli ultimi giorni preoccupa, e non poco, la comunità intera. In una settimana sono andati a fuoco gli appartamenti di due pensionati, le auto di un medico, l'autocarro di un agricoltore e due campi di grano. Ciò che preoccupa è, soprattutto, la recrudescenza del fenomeno. Da mesi, infatti, a Licata non si assisteva ad un così elevato numero di incendi nel giro di pochi giorni. ('AAU') -tit_org-

Piazza Armerina

Ancora fumo e piccoli focolai al bosco Bellia

[Redazione]

Piazza Armerina Ancora fumo e piccoli focolai, ieri mattina, per fortuna senza conseguenze, all'interno del bosco Bellia, nell'area del cosiddetto Sanatorio, dove nei giorni scorsi un incendio ha incenerito alcuni ettari di bosco. Nella zona continua il monitoraggio da parte degli uomini del Corpo Forestale e del distaccamento dei Vigili del Fuoco. Alcuni ordigni bellici risalenti alla seconda guerra mondiale erano esplosi a causa delle fiamme, rallentando. CROPA*)
-tit_org-

Sbarchi

Da Portopalo ad Augusta 34 migranti

[Redazione]

e Sbarchi Sono stati trasferiti, con una motovedetta della Guardia costiera, al porto commerciale di Augusta i 34 migranti somali, (18 uomini, 14 donne e 2 bambini) arrivati ieri mattina all'alba all'isolotto di Capo passero, a Portopalo su un barca a vela intercettata da un peschereccio. Stanno tutti bene e sono stati affidati alle cure dei volontari del gruppo comunale di Augusta della Protezione civile. (*CESA*) -tit_org-

Ferie d ' Ufficio

Ponte lavorativo all`IACP e all`ex Provincia

[Redazione]

Q Ferie d'Ufficio Ponte lavorativo all'IACP e all'ex Provincia Uffici chiusi venerdì all'IACP e al Libero Consorzio Comunale di Trapani. E' stato deciso, infatti, da parte dei due Enti, di collocare in ferie d'ufficio tutto il personale. All'ex Provincia erano state presentate numerose richieste di congedo ordinario da parte dei dipendenti e da qui la determinazione del commissario. Saranno comunque assicurati le prestazioni inerenti il servizio di Protezione Civile negli interventi urgenti alla rete viaria. (*GDI*) -tit_org- Ponte lavorativo all IACP e all ex Provincia

L'isola di Pantelleria ridotta in cenere da 4 giorni di fuoco

[Redazione]

L'isola di Pantelleria ridotta in cenere da 4 giorni di fuoco Dopo 4 giorni l'incendio che ha divorato una vasta area dell'isola, è stato domato. Le squadre antincendio stanno ultimando le operazioni di spegnimento, mentre i 2 Canadair resteranno sull'isola, su richiesta del sindaco che ha chiesto lo stato di emergenza accusando del disastro ambientale un gruppo di criminali che vogliono impedire l'istituzione di un Parco nazionale sull'isola. -tit_org-isola di Pantelleria ridotta in cenere da 4 giorni di fuoco

Rischio incendio per le nostre case e le automobili

[Redazione]

LA CITTA INVASA DALLE ERBACCE: GRIDO D'ALLARME DA VIA DEI COSMI Ancora un allarme sterpaglie ed erbacce giunge in redazione per segnalare un costante pericolo di incendio. La zona a rischio è lo slargo compreso tra le vie De Cosmi, Benedetto Croce e Rampolla, che da tempo immemorabile giace in stato di abbandono per quanto riguarda, appunto, la bonifica dei cespugli che vi crescono rigogliosi. Si tratta di uno spazio attorno al quale vi sono abitazioni ed esercizi commerciali, e ai cui lati sono solitamente presenti numerose auto in sosta. Proprio per questo, visto ormai il considerevole e incontrollato proliferare di sterpaglie, cresce l'allarme tra i residenti che temono il rischio di un incendio che avrebbe serie conseguenze data la vicinanza, come detto, di auto, negozi ed abitazioni. Giriamo la segnalazione all'attenzione del Comune che dovrebbe provvedere alla pulizia direttamente, o in caso di area privata obbligarli i proprietari a farlo a pena di sanzioni. Così come si dovrebbe intervenire anche in tante altre aree della città, anch'esse invase da erbacce ormai secche e quindi facile preda di eventuali roghi. Il rischio di incendi in molte zone della città è davvero grosso, soprattutto con il caldo record di questi giorni. Un problema che si pone annualmente, che vede interventi in ritardo sia parte del Comune (o chi per lui) e anche dei privati, che raramente provvedono alla bonifica delle aree incolte, dove cresce l'erba spontanea. L'AREA INVASA DALLE ERBACCE Ç Caltanissetta -tit_org-

- Grosso incendio a Pantelleria: Canadair ancora in azione - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Grosso incendio a Pantelleria: Canadair ancora in azione
Incendio Pantelleria: secondo le prime parziali stime dei danni sarebbero oltre 600 gli ettari andati in fumo
Di Filomena Fotia - 31 maggio 2016 - 14:15 [pantelleria-1-640x359]
Canadair ancora in azione a Pantelleria dove da sabato un incendio sta mandando in fumo diversi ettari di vegetazione. Alcuni focolai sono ancora attivi nella zona di Montagna Grande e a Kuddia Attalora. Secondo le prime parziali stime dei danni sarebbero oltre 600 gli ettari andati in fumo. Sulla matrice dolosa del rogo non ha dubbi il sindaco, Salvatore Gabriele, che ha parlato di atti criminali e ieri ha firmato ordinanza per chiedere lo stato di emergenza. Intanto i giovani di Pantelleria hanno lanciato una petizione su Change.org per chiedere che l'isola non sia lasciata sola nella difficile fase della ricostruzione. Sull'incendio la procura ha aperto un'inchiesta. I vigili del fuoco di Trapani spiegano che le fiamme avanzano, soprattutto a Montagna Grande e in contrada Sibà. Il fuoco non ha risparmiato alcuni vigneti della zona di Martingana, nella zona sudorientale, coltivati a zibibbo, né gran parte della zona in cui si pratica il trekking, tra le principali attrattive per il turismo verde sull'isola. Evacuate numerose abitazioni. Il sindaco Salvatore Gabriele parla di disastro ambientale senza precedenti, e ha chiesto lo stato di emergenza. Nessun dubbio sulla matrice dolosa.

- Previsioni Meteo: ponte 2 del giugno con instabilità, il sole torna nel weekend - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Previsioni Meteo: ponte 2 del giugno con instabilità, il sole torna nel weekend. Un temporaneo peggioramento è previsto al Sud e in Sicilia nella giornata di domani, spiegano i meteorologi del Centro Epson Meteo. Di Filomena Fotia - 31 maggio 2016 - 15:41 [mare-di-nuvole-sopra-le-montagne-di-Huangshan-13-640x427] La Presse/Xinhua. Anche nei prossimi giorni un vasto e attivo vortice depressionario sull'Europa centrale manterrà condizioni di instabilità sulle nostre regioni, soprattutto al Centro-nord, con una sostanziale alternanza tra sole e pioggia. Un temporaneo peggioramento è previsto però anche al Sud e in Sicilia nella giornata di domani (mercoledì) spiegano i meteorologi del Centro Epson Meteo a causa del passaggio di una veloce perturbazione. Giovedì al Centro-nord avremo ancora alternanza tra schiarite e rovesci, mentre al Sud tornerà a prevalere il sole. Venerdì si attenua l'instabilità al Centro; sabato i rovesci dovrebbero interessare soltanto Alpi, Triveneto e interno del Centro, con più spazio per il sole nelle altre zone. La Presse/Xinhua. La Presse/Xinhua. Mercoledì ancora una giornata che vedrà alternarsi momenti soleggiati a rovesci temporali al Centro-nord: piogge al mattino al Nordovest e sul Lazio, nel pomeriggio rovesci e temporali sparsi e più frequenti in Veneto, Friuli e zone interne del Centro. Al Sud una veloce perturbazione porterà delle piogge al mattino su regioni peninsulari e Sicilia, nel pomeriggio solo in Puglia. Bel tempo in Sardegna. Temperature in calo su medio Adriatico, Sud e Isole. Venti moderati di Libeccio sul Mar Ligure, occidentali nel Tirreno centrale. Giovedì continua la fase instabile nelle regioni del Centro-nord, dove la nuvolosità sarà accompagnata da piogge e temporali sparsi, in sviluppo soprattutto nelle ore pomeridiane: ci sarà spazio, però, anche per le schiarite. Tempo soleggiato al Sud e Isole, dove le temperature massime saranno di nuovo in rialzo. Venti moderati occidentali su Mar Ligure e alto Tirreno. Venerdì saranno ancora le regioni settentrionali a subire gli effetti dell'instabilità con il rischio un po' su tutte le regioni di acquazzoni e temporali sparsi, sempre intervallati da momenti di sole. Qualche isolato rovescio è possibile anche nelle zone interne e in quelle adriatiche del Centro. Ancora una volta, le regioni maggiormente favorite dalle condizioni meteo saranno quelle meridionali e le due isole maggiori. La tendenza per il fine settimana presenta ancora notevoli margini di incertezza. Una certa instabilità potrebbe ancora caratterizzare nelle ore pomeridiane diverse regioni del Centro-nord, ma con fenomeni che dovrebbero presentarsi in maniera più isolata e con minore intensità: ci sarà, dunque, maggiore spazio per il sole.

- Incendio Pantelleria: l'isola lancia una petizione per la ricostruzione del territorio - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Incendio Pantelleria: l'isola lancia una petizione per la ricostruzione del territorio "Ricostruiamo la bellezza di Pantelleria. Il Governo intervenga subito". E' questo il messaggio lanciato dall'associazione Agorà Di Ilaria Quattrone -31 maggio 2016 - 19:44[pantelleria-03-640x360] Ricostruiamo la bellezza di Pantelleria. Il Governo intervenga subito. E questo il messaggio lanciato dall'associazione Agorà che raccoglie giovani accomunati dall'amore per Pantelleria e che ha lanciato una petizione online? SavePantelleria? per la raccolta di firme da inviare al premier Renzi e ai ministri Martina e Galletti. Da giorni ormai la nostra isola sta bruciando e con lei vanno in fumo i nostri sogni, le nostre speranze. In questo incendio tutti abbiamo perso qualcosa scrivono nella petizione Tutto quello che ci teneva legati a questo piccolo scoglio nel mare sta andando in fumo. Non è questa la Pantelleria che abbiamo amato. Non è questa la Pantelleria dove siamo nati e cresciuti. Non abbiamo di certo scelto noi di vivere così aggiungono Sappiamo che delle fiamme non possono e non devono abatterci, sappiamo che adesso tocca a noi, sappiamo che adesso è tempo di ricostruire. Da giovani di questa splendida e martoriata isola non possiamo permettere di darla vinta a quattro criminali, che in queste ore hanno messo Pantelleria e la nostra comunità in ginocchio. Il nostro futuro, il futuro della nostra isola non può dipendere da questi criminali, nemici della bellezza e dello Stato. Negli ultimi anni, prosegue la petizione Pantelleria aveva riacquisito agli occhi del mondo un suo posizionamento. Nel Novembre del 2014 avevamo ottenuto il prestigioso riconoscimento Unesco per la pratica agricola della vite ad Alberello. Una tecnica agricola che si tramanda da più di due mila anni. L'economia di quest'isola si basa principalmente sul turismo. Arrivare a Pantelleria per un turista non è mai stato semplice, tra trasporti non troppo efficienti e prezzi elevati. Ma avevamo la bellezza della nostra isola dalla nostra parte, che nonostante tutto ci garantiva un appeal straordinario. Oggi chiediamo una pronta e immediata risposta da parte dello Stato. Vi chiediamo un aiuto per ricostruire e ripristinare la bellezza della nostra isola che in questi giorni in parte è stata violata e compromessa.

- Pantelleria: da Montagna Grande a Cuddia Attalora resistono pochi focolai - Meteo Web - -

- - -

[Redazione]

Pantelleria: da Montagna Grande a Cuddia Attalora resistono pochi focolai Da Montagna Grande a Cuddia Attalora resistono pochi focolai, ma dopo 4 giorni Pantelleria non brucia più Di Ilaria Quattrone - 31 maggio 2016 - 21:34 [pantelleria-03-640x360] Da Montagna Grande a Cuddia Attalora resistono pochi focolai, ma dopo 4 giorni Pantelleria non brucia più. I Canadair hanno concluso la loro missione. Pantelleria aspetta che emergenza finisca così da poter contare i danni. Ricostruiamo la bellezza di Pantelleria. Il governo intervenga subito e il messaggio lanciato sui social da Agora, nella quale si ritrovano i giovani accomunati dall'amore per Pantelleria. Sono loro a lanciare ora una petizione online? #SavePantelleria? per una raccolta di firme da inviare a Matteo Renzi ai ministri Maurizio Martina (Politiche agricole) e Gian Luca Galletti (Ambiente). Tutto quello che ci teneva legati a questo piccolo scoglio nel mare scrivono sta andando in fumo. Ma la vita riprenderà subito, avverte il sindaco Salvatore Gabriele che richiama il senso di appartenenza e le bellezze risparmiate dal disastro per progettare il futuro. Gabriele torna a denunciare l'azione criminale degli incendiari ma anche l'immobilismo di chi ostacola la crescita di un territorio che pensa invece di promuovere sviluppo e cultura. Quasi tutte le località di interesse turistico sono state toccate dall'incendio: oltre a Montagna Grande e Cuddia Attalora, le fiamme hanno investito anche Fossa del Russo, Dietroisola, Benicolao, Kassa -Karebi, Favarelle, Costone di Serraglia. Sono luoghi molto apprezzati e carichi di storia. Sullo sfondo circola qualche polemica come quella innescata dalla deputata del M5s Valentina Palmeri che, accanto al rammarico per la scomparsa di ettari di macchia mediterranea, esprime la rabbia per la lentezza con cui sono partite le operazioni di spegnimento e si chiede: Ma Crocetta dov'è?

- Previsioni Meteo: settimana instabile al Nord, domani peggiora al Sud - Meteo Web - - - -*[Redazione]*

Previsioni Meteo: settimana instabile al Nord, domani peggiora al Sud"Le temperature - spiegano i meteorologi del Centro Epson Meteo - faranno registrare valori nel complesso normali per il periodo"Di Filomena Fotia -31 maggio 2016 - 11:29[ombrello-640x360] Per tutta la settimana il vasto e attivo vortice depressionario che occupa il cuore del continente continuerà a convogliare sul nostro Paese fresche e instabili correnti atlantiche: ci attendono, quindi, giornate caratterizzate da numerosi improvvisi acquazzoni, soprattutto al Nord e, in misura meno diffusa anche al Centro. Le temperature spiegano i meteorologi del Centro Epson Meteo faranno registrare valori nel complesso normali per il periodo o appena al di sotto delle medie stagionali. La situazione nel complesso sarà più stabile al Sud, anche se nella giornata di domani (mercoledì) una veloce perturbazione sarà responsabile di un temporaneo peggioramento del tempo che coinvolgerà proprio le regioni meridionali e, soltanto più marginalmente, quelle centrali. La Presse/XinhuaLa Presse/XinhuaNel corso della giornata di oggi tempo instabile su gran parte del Nord, con rovesci e temporali sparsi, meno probabili sulle coste della Liguria, sulla bassa pianura e sull'Emilia Romagna. Per quanto riguarda il Centro, qualche pioggia o temporale isolato su centro-nord Toscana, Umbria e Marche, prevalentemente soleggiato altrove. Al Sud e nelle Isole cielo in prevalenza sereno con qualche passaggio nuvoloso più esteso sulle Isole. Venti intensi di Libeccio sul Mar Ligure, per lo più deboli altrove. Temperature senza grandi variazioni. Mercoledì giornata con prevalenza di nubi su tutte le regioni. Al mattino qualche pioggia o rovescio soprattutto su regioni di Nordovest, alta Toscana, Lazio, Sicilia e regioni meridionali. Nel pomeriggio tendenza a miglioramento al Sud e in Sicilia, ancora qualche pioggia o temporale isolato al Centro. Al Nord rovesci o temporali isolati, specialmente sui rilievi e sulle regioni del Nordest. Temperature in calo al Centro-sud e Isole. Venti per lo più di debole intensità. Giovedì persistono condizioni di instabilità nelle regioni del Centro-nord, con rovesci e temporali soprattutto nelle ore pomeridiane: questi fenomeni saranno meno probabili su Emilia Romagna, Ponente ligure e basso Lazio, più insistenti invece sulle zone prealpine e in Toscana. Tempo in prevalenza soleggiato al Sud e sulle Isole maggiori, dove è previsto un nuovo rialzo delle temperature. Venerdì saranno ancora le regioni settentrionali a subire gli effetti dell'instabilità con il rischio un po' su tutte le regioni di acquazzoni e temporali sparsi. Qualche isolato rovescio è possibile anche nelle zone interne e in quelle adriatiche del Centro. Ancora una volta, le regioni maggiormente favorite dalle condizioni meteo saranno quelle meridionali e le due isole maggiori. La tendenza per il fine settimana presenta ancora notevoli margini di incertezza. Una certa instabilità potrebbe ancora caratterizzare nelle ore pomeridiane diverse regioni del Centro-nord, ma con fenomeni che dovrebbero presentarsi in maniera più isolata e con minore intensità.

- Allerta Meteo, giugno inizia all'insegna del maltempo: piogge e temporali in tutt'Italia - Meteo Web - - - -

[Redazione]

Allerta Meteo, giugno inizia all'insegna del maltempo: piogge e temporali in tutt'Italia. Allerta Meteo: giugno inizia con un giorno all'insegna del maltempo, l'estate meteorologica parte in sordina. Oggi piogge e temporali in tutt'Italia, temperature in calo da Nord a Sud. Di Peppe Caridi - 1 giugno 2016 - 00:21. Satelliti Sat. Animati Fulminazioni Radar [images-51-640x466]. L'estate meteorologica quest'anno inizia in sordina: piogge e temporali nel primo giorno di giugno in gran parte d'Italia. Maggio è concluso all'insegna del maltempo al Nord, con forti temporali che hanno contraddistinto anche l'ultimo giorno del mese. In modo particolare nel tardo pomeriggio e nella serata di ieri abbiamo avuto nubifragi al Nord/Est dove sono caduti 54mm di pioggia a Valdobbiadene, 46mm a Udine, 43mm a Rosolina, 42mm a Budoia, 40mm a Ponte di Piave, 30mm a Monfalcone, 28mm a Pordenone, 22mm a Belluno, 13mm a Porto Tolle. Nel primo pomeriggio i fenomeni più intensi erano invece stati al Nord/Ovest con forti temporali che avevano scaricato 54mm di pioggia a Como, 52mm a Santena, 43mm a Vercelli, 42mm a Biella, 31mm a Tradate, 30mm a Novara, 16mm a Monza. Nei prossimi giorni il maltempo continuerà ad accanirsi sulle Regioni settentrionali con forti temporali su tutto il Nord del 2 Giugno, ma oggi avremo anche fenomeni di instabilità al Sud. CNMC_LAM_201605312145_ITALIA_IRLI@@@@_@@@@@@@@@@@@@@@@_@@@@_000_@@@@. In modo particolare dal Nord Africa stanno risalendo nubi cariche di pioggia che soprattutto in mattinata interesseranno la Sicilia, estendendosi poi al resto del meridione nel pomeriggio/sera, quando comunque i fenomeni temporaleschi più intensi saranno al Nord. Ultime piogge residue al Sud, invece, giovedì mattina, per poi lasciare spazio ad ampie schiarite nel weekend quando invece il Centro/Nord continuerà ad essere colpito da piogge e temporali anche intensi. Per monitorare la situazione in tempo reale ecco le pagine relative al nowcasting: Satelliti Satelliti Animati Situazione Fulminazioni Radar

- Incendio Pantelleria: "siamo pronti a ripartire dopo il disastro ambientale" - Meteo Web - -

- - -

[Redazione]

Incendio Pantelleria: siamo pronti a ripartire dopo il disastro ambientale "Abbiamo una scommessa da vincere: sconfiggere l'immobilismo e la rassegnazione di chi pensa che l'Isola non abbia un futuro" Di Ilaria Quattrone - 1 giugno 2016 - 00:47 [pantelleria-01-640x640] Abbiamo una scommessa da vincere: sconfiggere l'immobilismo e la rassegnazione di chi pensa che l'isola non abbia un futuro, mettere da parte ragionamenti da retroguardia per guardare allo sviluppo della nostra terra, che è viva, ha tante energie e può offrire ai turisti moltissime bellezze. Il sindaco di PANTELLERIA, Salvatore Gabriele, è più combattivo che mai. Da quattro giorni un incendio sta devastando il territorio della sua isola. Un rogo doloso, secondo il primo cittadino, appiccato contemporaneamente su più fronti e alimentato da forte vento. Ancora oggi i cani da irio sono entrati in azione per avere ragione degli ultimi focolai attivi. Secondo le prime parziali stime dei danni sarebbero oltre 600 gli ettari andati in fumo. Un disastro ambientale dice all'Adn Kronos il primo cittadino -, ma adesso non è tempo da perdere. Bisogna recuperare, studiare nuovi modelli gestionali per quello che il fuoco ha risparmiato. Sono rimasti intatti tre percorsi di trekking su cinque, i percorsi enogastronomici, la zona balneare, spiegano dal suo staff. E su questo che bisogna concentrarsi per capire come ripartire, in tempi stretti perché la stagione turistica è ormai alle porte. Una strada in salita, ma il primo cittadino non ha dubbi. «È la possiamo fare con aiuti di tutti assicurati, spiegando che la sua isola ha reagito contro i criminali che hanno causato questo scempio. Tra i miei concittadini non è nessuna spaccatura. Ho registrato la ferma presa di posizione di tanti giovani imprenditori. Accanto alle istituzioni. Ho sentito il ministro Martina dice -, nei prossimi giorni sull'isola verranno il prefetto e gli assessori regionali. Oggi siamo più forti che mai, anche se io, personalmente, non mi sono mai sentito debole solo nel processo di rinascita di PANTELLERIA. Per rilanciare l'isola il primo cittadino ha ripreso in mano progetti fermi da 10 anni. Come appunto quello del Parco nazionale a cui manca solo la firma del ministero dell'Ambiente. Il decreto per la sua istituzione risale ad alcuni anni fa, ma appena dieci giorni fa è stato riattivato durante un'assemblea cittadina. E un'ottima possibilità di sviluppo per l'isola dice Gabriele. E forse proprio l'istituzione del parco e i nuovi vincoli potrebbero aver armato la mano dei piromani. E una delle ipotesi dice il sindaco -, ma dietro questo atto criminale ci sono anche ignoranza, retaggi culturali del passato, forse pure interessi sommersi che spero le indagini faranno emergere. Interessi che, però, il sindaco esclude siano legati a Cosa nostra. Escludo che ci sia la mano della criminalità organizzata dice -, oggi mi sento di dire che PANTELLERIA è estranea alle gravissime vicende che hanno interessato nelle ultime settimane il Parco dei Nebrodi. Per Gabriele il rogo che ha devastato l'isola resta, comunque, un atto criminale, che non è stato fatto da un matto o un malato di mente. La Procura di Marsala ha aperto un'inchiesta per far luce su cause e responsabili. Noi intanto siamo pronti a ripartire, perché non è spazio per la rassegnazione conclude Gabriele.

- Incendio Pantelleria: convocato comitato di pubblica sicurezza - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Incendio Pantelleria: convocato comitato di pubblica sicurezza
E' stato convocato per il prossimo 3 giugno in Prefettura a Trapani il Comitato di Pubblica sicurezza dopo l'incendio che da quattro giorni sta devastando PANTELLERIA. Di Ilaria Quattrone - 1 giugno 2016 - 00:45 [pantelleria-03-640x360] E' stato convocato per il prossimo 3 giugno in Prefettura a Trapani il Comitato di Pubblica sicurezza dopo l'incendio che da quattro giorni sta devastando PANTELLERIA. Sull'isola, invece, si terrà un Consiglio comunale straordinario in contrada Sibà, zona della Montagna Grande in cui si presume sia partito il rogo che ha divorato oltre 600 ettari di vegetazione. Assise è in programma alle 18 presso il circolo Cavour. Non ci fermiamo, i criminali vanno isolati, è una sfida che va vinta dice il sindaco, Salvatore Gabriele. Lo Stato e la Regione ci sono e anche i cittadini di quest'isola che si riprendere vita. Un radicato senso di appartenenza ci fa guardare con determinazione alle bellezze che non sono state toccate dal disastro dice il primo cittadino, spiegando che da queste ripartiamo insieme per promuovere sviluppo e cultura, per combattere l'immobilismo di chi ostacola la crescita di un territorio e di una comunità le cui potenzialità sono state soffocate per troppo tempo da un fumo di arretratezza e di interessi altrui. La magistratura ha già avviato le indagini, noi ripartiamo dalle bellezze e dalle tipicità del territorio che non sono state toccate dall'incendio. E tra le bellezze dell'isola che le fiamme non hanno distrutto ci sono le zone agricole dei nostri terrazzamenti, la coltura della vite ad alberello patrimonio Unesco, le zone archeologiche di grande valore, i sentieri di trekking ancora percorribili, i percorsi archeologici, le zone balneari, i siti termali. Le strutture turistiche e le nostre aziende vitivinicole sono pronte ad accogliere i turisti che devono continuare ad amare PANTELLERIA, assaporando i nostri prodotti enogastronomici conclude il sindaco.

- Incendi, Legambiente: "Istituire subito un parco nazionale a Pantelleria" - Meteo Web - - - -**-***[Redazione]*

Incendi, Legambiente: Istituire subito un parco nazionale a Pantelleria Incendio Pantelleria: "L'estate sta iniziando e non si deve aspettare qualche altro disastro per poi magari piangere altre lacrime di coccodrillo" Di Monia Sangermano -31 maggio 2016 - 12:29[incendio-pantelleria2-640x480] La migliore e più forte risposta ai piromani di PANTELLERIA, agli assassini di bellezza, deve essere istituzione del Parco nazionale. Non si perda più tempo. Chi deve dare dei pareri lo faccia subito e si proceda alla sua nascita. Lo dice Gianfranco Zanna, presidente regionale di Legambiente Sicilia, a proposito dell'incendio che da sabato pomeriggio devastava l'isola. Non vorrebbe che tanta solidarietà e attenzione sull'isola di queste ore aggiunga non porti a nulla e domani si ricominci nel disinteresse, lasciando nuovamente soli coloro i quali combattono la dura e difficile battaglia per salvaguardare il nostro territorio e i nostri meravigliosi paesaggi. Dall'associazione arriva anche un invito alla Regione. Organizzi subito le squadre antincendio in Sicilia conclude Zanna - ,estate sta iniziando e non si deve aspettare qualche altro disastro per poi magari piangere altre lacrime di coccodrillo.

Incendio a Pantelleria, rogo quasi domato dopo 4 giorni - Sicilia

[Redazione]

(ANSA) - PANTELLERIA (TRAPANI), 31 MAG - Dopo quattro giorni l'incendio doloso che ha divorato una vasta area boschiva e di macchia mediterranea sull'isola di Pantelleria è sostanzialmente domato, anche se permangono alcuni focolai circoscritti nella zona di Montagna Grande e di Kuddia Attalora. Le squadre antincendio stanno ultimando le operazioni di spegnimento, mentre i due Canadair che stamane sono tornati in azione resteranno sull'isola, su richiesta del sindaco Salvatore Gabriele, in attesa che venga definitivamente scongiurato il pericolo di una ripresa del rogo. Il sindaco ieri ha chiesto la dichiarazione dello stato di emergenza denunciando un "disastro ambientale" opera di un gruppo di "criminali" che vogliono impedire l'istituzione di un Parco nazionale sull'isola. (ANSA).

Incendi: Pantelleria brucia da 4 giorni - Sicilia

[Redazione]

(ANSA) - PANTELLERIA (TRAPANI), 31 MAG - Pantelleria continua a bruciare. La ripresa di alcuni focolai ha riportato i Canadair su Montagna Grande e sulla zona vulcanica di Kuddia Attalora. Due i mezzi aerei in appoggio alle squadre antincendio che si muovono su un'area molto vasta ormai completamente devastata dopo quattro giorni di fuoco. Montagna Grande, dove è stato incenerita anche una struttura di ristoro, era il polmone verde del Parco che sta per essere istituito. La contrada di Kuddia Attalora è nella zona sud dell'isola, sopra la località di Rekale.

Incendi: Pantelleria brucia da 4 giorni - Ultima Ora

[Redazione]

(ANSA) - PANTELLERIA (TRAPANI), 31 MAG - Pantelleria continua a bruciare. La ripresa di alcuni focolai ha riportato i Canadair su Montagna Grande e sulla zona vulcanica di Kuddia Attalora. Due i mezzi aerei in appoggio alle squadre antincendio che si muovono su un'area molto vasta ormai completamente devastata dopo quattro giorni di fuoco. Montagna Grande, dove è stato incenerita anche una struttura di ristoro, era il polmone verde del Parco che sta per essere istituito. La contrada di Kuddia Attalora è nella zona sud dell'isola, sopra la località di Rekale.

Incendi: Pantelleria brucia da 4 giorni - Cronaca

[Redazione]

(ANSA) - PANTELLERIA (TRAPANI), 31 MAG - Pantelleria continua a bruciare. La ripresa di alcuni focolai ha riportato i Canadair su Montagna Grande e sulla zona vulcanica di Kuddia Attalora. Due i mezzi aerei in appoggio alle squadre antincendio che si muovono su un'area molto vasta ormai completamente devastata dopo quattro giorni di fuoco. Montagna Grande, dove è stato incenerita anche una struttura di ristoro, era il polmone verde del Parco che sta per essere istituito. La contrada di Kuddia Attalora è nella zona sud dell'isola, sopra la località di Rekale.

Tragedia a Carbonia: donna muore carbonizzata nella sua abitazione

[Redazione]

L'incendio si è sviluppato intorno alle 15.30, i vigili del fuoco sono riusciti a spegnere le fiamme rapidamente ma per la poveretta non c'è stato nulla da fare. Anche i carabinieri al lavoro per individuare le cause del rogo.

Tags: incendi, decessi.

31 maggio 2016

CARBONIA. Una donna di 69 anni è stata trovata morta carbonizzata in una abitazione a Carbonia. L'incendio si è sviluppato poco prima delle 15.30 in via Filzi, probabilmente per cause accidentali. Sul posto

Paura in via Cagliari: si ribalta l'autobotte dei Vigili del fuoco

[Redazione]

Solo uno dei cinque passeggeri del mezzo ha subito traumi. Ferita una donna scivolata nel liquido fuoriuscito dal mezzo di Roberta Fois. Tags incidenti stradali vigili del fuoco 31 maggio 2016 [image] ORISTANO. Attimi di paura e anche un pizzico di fortuna ieri pomeriggio per i cinque vigili del fuoco coinvolti in un incidente stradale in via Cagliari, di fronte all'ex stabilimento della Caldersarda. L'autobotte del 115 su cui viaggiavano i vigili aveva appena lasciato a sirene spiegate il Comando provinciale di via del Porto ed era diretto a spegnere un piccolo incendio. Nell'effettuare la curva per immettersi in via Cagliari, l'autista ha però perso il controllo dell'automezzo carico acqua che si è ribaltato sull'asfalto senza urtare, fortunatamente, altri veicoli. La buona notizia è che i quattro passeggeri del mezzo sono riusciti ad uscire dal parabrezza ridotto in frantumi solo con qualche piccola ferita e lacerazione, ad eccezione di uno di loro che ha riportato anche un lieve trauma toracico e lombare. Totalmente illeso invece l'autista. Nonostante questo, per precauzione, i cinque vigili del fuoco sono stati accompagnati all'ospedale San Martino per accertamenti dalle ambulanze giunte nel posto poco dopo accaduto e solo uno di loro è stato trattenuto. Coinvolta nel sinistro anche una donna che passeggiava sulla sua bicicletta a poche decine di metri dal luogo dell'incidente ed è caduta, nei pressi dell'incrocio con via Messina, scivolando sul liquido fuoriuscito dall'autobotte e finito direttamente sulla carreggiata. Per fortuna, anche per la donna solo qualche lieve ferita si è aggiunta al grande spavento. Ad intervenire appena pochi minuti dopo l'incidente, nel luogo del ribaltamento dell'autobotte, sono stati anche i colleghi del 115, arrivati dal vicino comando, e gli agenti della polizia stradale che si sono occupati di rilievi per cercare di individuare i motivi del ribaltamento e ricostruirne l'esatta

Paddeu nuovo capo dei barracelli

[Redazione]

Il tenente sostituirà il dimissionario Antonio Soggiu fino al rinnovo di ottobre. Tags barracelli comandante 31 maggio 2016. È il tenente Riccardo Paddeu il nuovo comandante della compagnia barracellare di Alghero. La nomina è stata notificata all'interessato nei giorni scorsi dal dirigente della polizia municipale Guido Calzia e segue le dimissioni presentate nelle scorse settimane dal precedente comandante Antonio Soggiu. Paddeu attualmente il più alto in grado traghetterà la compagnia fino al mese di ottobre ossia fino al consueto atto di rinnovo dell'istituzione. Non è escluso però che lo stesso Paddeu possa essere riconfermato. Il neocomandante che ha già manifestato l'accettazione dell'incarico si insedierà a breve. Accetto con soddisfazione la proposta di comando - spiega Paddeu - e mi metterò subito a disposizione dell'amministrazione comunale. Le funzioni attribuite alle compagnie barracellari sono molteplici e spaziano dalla salvaguardia delle proprietà affidate loro in custodia dai proprietari assicurati, alla collaborazione alle attività di protezione civile, prevenzione e repressione dell'abigeato, prevenzione e repressione in materia di controllo degli scarichi di rifiuti civili e industriali, collaborazione con gli organi statali nell'ambito delle seguenti materie: salvaguardia del patrimonio boschivo, forestale, silvopastorale, compresi i pascoli.

Unhcr, migranti: nel Mediterraneo 880 morti in una settimana. "Rotta Libia-Italia letale"

[Redazione]

GINEVRA - L'Alto Commissariato Onu per i Rifugiati (Unhcr) ha diffuso nuovi dati relativi alle vite umane inghiottite dal Mediterraneo la scorsa settimana a seguito dei ripetuti naufragi dei barconi carichi di migranti. Il bilancio, secondo l'agenzia Onu, è più pesante delle circa 700 persone annegate sin qui accertate: sulla base di informazioni tratte dai colloqui con i sopravvissuti, l'Unhcr aggiorna a 880 il numero di quei morti. Dall'inizio del 2016, le persone decedute nel tentativo di arrivare in Europa via mare dall'Africa o dalla Turchia sono 2510. Cifre che inducono il portavoce dell'Unhcr, William Splinder, a definire l'anno in corso "si stia rivelando particolarmente letale" per le rotte migratorie che passano dal Mediterraneo. Il paragone con il 2015 è immediato: nei primi cinque mesi dello scorso anno, le vittime delle migrazioni via mare erano 1855. Quest'anno, prosegue il dossier Onu, si sono imbarcate per l'Europa 203.981 persone. Per circa tre quarti in prevalenza profughi siriani e afgani che hanno compiuto la traversata dalla Turchia alla Grecia prima della fine di marzo, quando è entrato in vigore il controverso accordo Ue-Turchia che ha rallentato il flusso. Mentre 46.714 persone, soprattutto migranti dall'Africa sub-sahariana, costituiscono il flusso dalla Libia all'Italia, quasi lo stesso numero registrato l'anno scorso, come rilevato anche dal premier Matteo Renzi nella sua eNews. Ma il dato sulla traversata dal Nord Africa all'Italia rivela quanto essa sia la più pericolosa: vi hanno perso la vita 2119 persone sulle 2510 totali. Una spiegazione, osserva l'Unhcr, risiede nel fatto che dalla Libia partono imbarcazioni quasi sempre sovraccariche, vi trovano posto a bordo anche più di 600 persone, situazione non riscontrabile sulla rotta Turchia-Grecia. Più delle condizioni del Mar di Sicilia, sarebbe dunque l'assenza di scrupoli e la volontà di lucrare al massimo dei trafficanti di esseri umani a rendere la navigazione precaria e spesso tragica. Riguardo i tre naufragi noti da domenica scorsa, l'Unhcr ha appreso "dalle persone che sono arrivate ad Augusta in questo fine settimana, che altre 47 persone risultano disperse dopo che un'imbarcazione gonfiabile, partito dalla Libia con a bordo 125 persone, si è sgonfiata. Altre persone hanno riferito della scomparsa in mare di ulteriori otto persone che si trovavano su un'altra imbarcazione, e sono stati inoltre segnalati quattro morti a causa di un incendio divampato su ancora un'altra barca". Secondo le informazioni raccolte, l'Unhcr al momento si ritiene che la maggior parte delle imbarcazioni provenienti dalla Libia sia partita dall'area di Sabratah, a ovest di Tripoli. I sopravvissuti hanno raccontato di centri di raccolta e smistamento di migranti attivi in vari luoghi lungo la rotta che dall'Africa occidentale porta alla Libia, in particolare in Niger. Centri dove gli esseri umani rimangono per diversi mesi prima di essere imbarcati per l'Europa. Dalle testimonianze sono emersi molti racconti dei traumi subiti da donne violentate durante il viaggio o addirittura oggetto di traffico. "Alcune - spiega il portavoce Splinder - ci hanno raccontato di essere state ridotte in schiavitù sessuale in Libia". Si segnala anche un aumento negli arrivi di minori non accompagnati. Al momento, l'Unhcr non riscontra evidenze di un cambio di rotta significativo da parte di siriani, afgani o iracheni rispetto all'itinerario turco-greco a favore di quello del Mediterraneo centrale. Dove nigeriani e gambiani restano prevalenti, mentre somali ed eritrei, più comunemente associati ai movimenti di rifugiati, costituiscono rispettivamente il 9 e l'8% del flusso. Il portavoce dell'Unhcr conclude la disamina del fenomeno reiterando l'appello all'Ue perché stabilisca vie attraversocui i rifugiati possano raggiungere l'Europa in modo legale, ed evidentemente più sicuro, definendo infine "vergognoso" che i Paesi dell'Unione abbiano proceduto al ricollocamento di meno di 2mila persone quando il piano annunciato lo scorso anno ne prevedeva 160mila.

Incendio nell'area del rigassificatore a Porto Empedocle

[Redazione]

Fiamme nell'area in cui dovrebbe sorgere il rigassificatore a Porto Empedocle. incendio porto empedocle La scorsa notte un incendio di natura incerta è divampato nella zona in cui dovrebbe nascere imponente struttura. A causa della presenza di sterpaglie le fiamme si sono diffuse rapidamente tanto da richiedere intervento dei vigili del fuoco. L'incendio potrebbe essersi innescato casualmente oppure, in un periodo di campagna elettorale, potrebbe essere un segnale, considerato che proprio in quell'area sarebbe dovuta nascere un'opera milionaria, in cui lavori però si sono arenati. Stampa o Salva in PDF Correlati

Mario Biancuzzo soddisfatto per l'inizio della messa in sicurezza strada Comunale per Acqualadrone

[Redazione]

Stampa[photo_4623]Il Rag. Mario Biancuzzo Consigliere 6 Circoscrizione Comune di Messina con la seguente nota segnala la messa in sicurezza strada Comunale per Acqualadrone. I residenti, proprietari di seconde case, villeggianti e turisti possono tirare un sospiro di sollievo, adesso tutto è, veramente, pronto per eseguire i lavori per la messa in sicurezza sulla strada comunale per Acqualadrone. Oggi lunedì 30 Maggio 2016 la ditta, aggiudicataria dei lavori NASA Costruzioni S.r.L. Gangi Palermo ha chiuso transennando la strada comunale per Acqualadrone, installando l'ultima segnaletica necessaria per l'avvio dei lavori. Alle ore 14,30 mi sono portato sui luoghi dove ho accertato che la strada è stata chiusa, giustamente al transito veicolare e pedonale. Ricordo che nella mattinata del 1 marzo 2011 causa violento temporale, le copiose acque meteoriche hanno provocato una apertura di voragine trascinando a valle una corposa parte della strada. Per oltre 5 anni e 3 mesi i cittadini hanno subito disagi soprattutto nel periodo estivo quando il borgo è molto frequentato. Ma non solo difficoltà per il transito dei mezzi dell'ATM, della Messina Ambiente e per i mezzi di soccorso. Adesso tutto è pronto la ditta NASA di Gangi che si è aggiudicata la gara per la realizzazione delle opere necessarie per ripristinare la frana, può iniziare i lavori non ci sono più ostacoli e problemi di nessun tipo. Ed eseguire i lavori come da progetto redatto dagli Ingegneri Salvatore Bartolotta, Angelo Lucentini, Matteo Murari e dal Geometra Marco Mancuso sotto la supervisione dell'ing. Antonio Amato, dirigente ai lavori pubblici, a disposizione ci sono 350.000 mila euro (300.000) messi a disposizione dalla Protezione Civile regionale con autorizzazione n. 17 del 17 dicembre 2012 e 50.000 euro dal Comune di Messina. La Protezione Civile del Comune di Messina, guidata dal geometra Marco Mancuso ha realizzato una strada sterrata ai lati del torrente Corsari per consentire, ai residenti e villeggianti di Acqualadrone di raggiungere il villaggio di rivieraasco, alla ditta aggiudicataria di eseguire i lavori e chiudere la strada comunale. Una ditta ha installato un guardrail nella discesa che parte dalla strada statale che si presenta in discesa e con pericoli sulla rampa di collegamento con il torrente corsari, inoltre la ditta ha installato tutta la segnaletica necessaria per far transitare i mezzi in sicurezza lungo la pista tracciata dal personale della Protezione Civile. Gli interventi di messa in sicurezza sulla strada comunale prevedono la demolizione e rimozione dei residui del muro crollato, nel tratto del dissesto, interventi in cemento armato autorizzato dal Genio civile, installazione di micropali di tipo verticale disposti su due file, la rimozione di eventuali massi pericolanti e la collocazione di una rete metallica a maglia esagonale, la scarifica e successiva posa di conglomerato bituminoso di collegamento e di usura per il ripristino della sede stradale. Il direttore tecnico del cantiere il geometra Lomauro Piero il Direttore dei lavori ing. Salvatore Bartolotta. martedì 31 maggio 2016 [end_paragrafo_sx]

Sisma, 4 case inagibili nell'Orvietano

[Redazione]

(ANSA) - CASTEL GIORGIO (TERNI), 31 MAG - Quattro abitazioni sono state dichiarate inagibili a Castel Giorgio in seguito alle scosse di terremoto che stanno interessando la fascia al confine tra Umbria e Lazio. Le famiglie hanno ricevuto la visita del vice presidente della Regione Fabio Paparelli. "Le ho trovate molto spaventate - ha detto - e in queste ore si sta valutando dove alloggiarle". Le case presentano diverse crepe ai muri mentre all'interno sono caduti alcuni quadri e qualche suppellettile. Paparelli ha compiuto un sopralluogo in tutta la zona colpita dal sisma. "Le verifiche sono in corso - ha spiegato - ma la situazione è sotto controllo. Gli edifici pubblici non presentano lesioni particolari, mentre le scuole sono state chiuse per precauzione anche a Ficulle ed Allerona". Il vice presidente umbro ha sottolineato come il piano di protezione civile sia scattato "pochissimi minuti dopo la scossa principale di ieri sera". COPYRIGHT LASICILIA.IT RIPRODUZIONE RISERVATA

India: incendio in deposito militare

[Redazione]

content:encoded">(ANSA) - NEW DELHI, 31 MAG - Un incendio di vaste proporzioni scoppiato la notte scorsa, e non ancora totalmente controllato, in uno dei più grandi depositi di munizioni dell'esercito indiano nello Stato centrale di Maharashtra, ha causato la morte di 17 membri delle forze di sicurezza, fra cui due ufficiali. Lo riferisce oggi l'agenzia di stampa Pti. L'incidente, che è stato accompagnato da successive esplosioni, è avvenuto nel Deposito centrale di munizioni di Pulgaon, a 110 chilometri da Nagpur. Nell'incendio almeno altri 19 militari sono rimasti feriti. COPYRIGHT LASICILIA.IT RIPRODUZIONE RISERVATA

Incendio fabbrica chimica: 14 feriti

[Redazione]

content:encoded">(ANSA) - TORINO, 31 MAG - Il bilancio definitivo del grosso incendio accompagnato da esplosioni di ieri sera alla fabbrica chimica Darmek nell'area industriale di Scarmagno (Torino) è di 14 persone ricoverate in ospedale ocurate e già dimesse. Nessuno è grave. Sette vigili del fuoco sono rimasti ustionati, uno dei quali è ricoverato al Cto di Torino con ustioni di terzo grado sul 7% del corpo (volto, torace e mani); intossicati due poliziotti e un carabiniere, mentre un altro militare ha riportato una lussazione a una spalla. Feriti lievemente anche tre abitanti del posto. L'incendio è stato spento quasi del tutto, anche se i vigili del fuoco sono ancora impegnati nelle operazioni di controllo di eventuali piccoli focolai sotto le macerie e nello 'smassamento'. Le cause dell'incidente - un testimone ha riferito di avere udito tre-quattro esplosioni in serie prima che si sviluppassero le fiamme - sono ancora da accertare. COPYRIGHT LASICILIA.IT RIPRODUZIONE RISERVATA

Pantelleria, rogo quasi domato Ma ora si contano i danni

[Redazione]

content:encoded">Dopo quattro giorni l'incendio doloso che ha divorato una vasta area boschiva ed una macchia mediterranea sull'isola di Pantelleria è sostanzialmente domato, anche se permangono alcuni focolai circoscritti nella zona di Montagna Grande ed a Kuddia Attalora. Le squadre antincendio stanno ultimando le operazioni di spegnimento, mentre i due Canadair che stamane sono tornati in azione resteranno sull'isola, su richiesta del sindaco Salvatore Gabriele, in attesa che venga definitivamente scongiurato il pericolo di una ripresa del rogo. Il sindaco ieri ha chiesto la dichiarazione dello stato di emergenza denunciando un "disastro ambientale" opera di un gruppo di "criminali" che vogliono impedire l'istituzione di un Parco nazionale sull'isola. Intanto è stato convocato per il prossimo 3 giugno in Prefettura a Trapani il Comitato di Pubblica sicurezza dopo l'incendio che da quattro giorni sta devastando Pantelleria. Sull'isola, invece, si terrà un Consiglio comunale straordinario in contrada Sibà, zona della Montagna Grande in cui si presume sia partito il rogo che ha divorato oltre 600 ettari di vegetazione. L'assise è in programma alle 18 presso il circolo Cavour. "Non ci fermiamo, i criminali vanno isolati, è una sfida che va vinta - dice il sindaco, Salvatore Gabriele - . Lo Stato e la Regione ci sono e anche i cittadini di quest'isola che sa riprendere vita". "Un radicato senso di appartenenza ci fa guardare con determinazione alle bellezze che non sono state toccate dal disastro" dice il primo cittadino, spiegando che "da queste ripartiamo insieme per promuovere sviluppo e cultura, per combattere l'immobilismo di chi ostacola la crescita di un territorio e di una comunità le cui potenzialità sono state soffocate per troppo tempo da un fumo di arretratezza e di interessi altrui. La magistratura ha già avviato le indagini, noi ripartiamo dalle bellezze e dalle tipicità del territorio che non sono state toccate dall'incendio". E tra le bellezze dell'isola che le fiamme non hanno distrutto ci sono le zone agricole dei nostri terrazzamenti, la coltura della vite ad alberello patrimonio Unesco, le zone archeologiche di grande valore, i sentieri di trekking ancora percorribili, i percorsi archeologici, le zone balneari, i siti termali. "Le strutture turistiche e le nostre aziende vitivinicole sono pronte ad accogliere i turisti che devono continuare ad amare Pantelleria, assaporando i nostri prodotti enogastronomici" conclude il sindaco. COPYRIGHT LASICILIA.IT RIPRODUZIONE RISERVATA

Incendio in fabbrica chimica nel Torinese, 14 feriti

[Redazione]

content:encoded">Il bilancio definitivo del grosso incendio accompagnato da esplosioni di ieri sera alla fabbrica chimica Darmek nell'area industriale di Scarmagno (Torino) è di 14 persone ricoverate in ospedale o curate e già dimesse. Nessuno è grave. Sette vigili del fuoco sono rimasti ustionati, uno dei quali è ricoverato all'Asl di Torino con ustioni di terzo grado sul 7% del corpo (volto, torace e mani); intossicati due poliziotti e un carabiniere, mentre un altro militare ha riportato una lussazione a una spalla. Feriti lievemente anche tre abitanti del posto. L'incendio è stato spento quasi del tutto, anche se i vigili del fuoco sono ancora impegnati nelle operazioni di controllo di eventuali piccoli focolai sotto le macerie e nello 'smassamento'. Le cause dell'incidente - un testimone ha riferito di avere udito tre-quattro esplosioni in serie prima che si sviluppasse le fiamme - sono ancora da accertare. COPYRIGHT LASICILIA.IT RIPRODUZIONE RISERVATA

Pantelleria dopo le fiamme si pensa al futuro, petizione dei giovani

[Redazione]

Quattomila firme per chiedere a Renzi di intervenire. I residenti: "Continue a venir, l'isola rimane un tesoro di bellezza" di GIORGIO RUTA 31 maggio 2016 L'incendio si sta spegnendo e a Pantelleria si pensa al futuro. 600 ettari di terreno andati in fumo e la necessità di rimettersi in moto. Associazioni e operatori del turismo lanciano un appello: Quest'isola resta piena di bellezza, continue a venire. I giovani dell'associazione Agorà hanno lanciato una petizione su Change.org. Chiedono al presidente del Consiglio Matteo Renzi di intervenire, sono già state raccolte più di 4 mila firme e la causa è sostenuta anche dall'attrice Isabella Ferrari che trascorre le sue vacanze a Pantelleria. Rimane un'isola splendida, ma serve una mano per ripartire. Speriamo che ci aiutino anche i vip che sono sempre stati accolti con grande ospitalità, dice uno dei ragazzi, Angelo Casano. Pantelleria, i disegni dei bambini sull'incendio Il sindaco Salvatore Gabriele fa la conta dei danni ma continua a promuovere il suo territorio: Noi ripartiamo dalle bellezze e dalle tipicità del territorio che non sono state toccate dall'incendio. Guardiamo quindi alle zone agricole dei nostri terrazzamenti, alla coltura della vite ad alberello patrimonio UNESCO, alle zone archeologiche di grande valore, ai sentieri di trekking ancora percorribili, ai percorsi archeologici, alle zone balneari, ai siti termali. Insomma, Pantelleria non si vuole piegare ai criminali che sabato hanno appiccato l'incendio a Montagna Grande. La situazione ormai è sotto controllo, anche oggi i Canadair hanno lavorato. La magistratura ha aperto un'inchiesta. Il 3 giugno a Trapani è convocato il Comitato di pubblica sicurezza e nella stessa giornata a Pantelleria ci sarà un consiglio comunale straordinario in contrada Sibà, proprio dove è partito l'incendio. Non ci fermiamo, i criminali vanno isolati, è una sfida che va vinta, conclude il sindaco. Intanto, il Movimento 5 stelle punta il dito contro il presidente della Regione, Rosario Crocetta. È un'isola in ginocchio e il governatore dov'è? Nessuna dichiarazione, nessun intervento straordinario previsto, nemmeno una richiesta di stato di calamità, adesso avanzata direttamente dal sindaco", attacca la deputata Valentina Palmeri. Tags Argomenti: Pantelleria provincia trapani incendio turismo Petizione Protagonisti: Matteo Renzi isabella ferrari

Pantelleria, i disegni dei bambini sull'incendio - 1 di 1 - Palermo - Repubblica.it*[Redazione]*

Pantelleria, i disegni dei bambini sull'incendio Pantelleria, i disegni dei bambini sull'incendio Pantelleria, i disegni dei bambini sull'incendio Pantelleria, i disegni dei bambini sull'incendio Pantelleria, i disegni dei bambini sull'incendio L'incendio visto dai bambini ha i colori cupi del disastro. Gli alunni della scuola elementare di Pantelleria hanno appeso alle reti del campo di calcio, dove oggi c'era la festa dello sport, dei disegni che raccontano le fiamme che da sabato inghiottono la parte est dell'Isola. Il nero è il colore che domina. C'è chi disegna le montagne in fiamme con i Canadair che volano sopra in un cielo azzurro scuro. C'è chi racconta il disastro utilizzando soltanto il nero e il grigio, lasciando un po' di spazio al rosso del fuoco. E poi c'è chi divide il disegno in due: il prima e il dopo. "Insieme contro i primoni. Il bosco è un bene prezioso", scrivono in un cartello. (di Giorgio Ruta, foto di Pantelleria internet) 31 maggio 2016 Seguici su Facebook per essere sempre aggiornato sulle ultime notizie dalla città e dalla regione

Pantelleria brucia ancora, canadair in azione

[Redazione]

L'incendio è sostanzialmente domato, resta un piccolo focolaio su Monte Gibele31 maggio 2016 Sono riprese stamane le operazioni di spegnimento di quanto rimane dei boschi di Pantelleria che bruciano da sabato sera. Squadre dei vigili del fuoco, due canadair e uomini del Corpo della Forestale sono entrati nuovamente in azione nelle prime ore del giorno per spegnere gli ultimi focolai concentrati in pochi punti come su Monte Gibele. Pantelleria: il paesaggio devastato dall'incendio Un incendio devastante e doloso su cui indaga la procura di Marsala. Il sindaco ha parlato di "veri e propri atti criminali". L'incendio a Pantelleria Tags Argomenti: Pantelleria sicilia incendio Protagonisti:

Muore carbonizzata, incendio da sigaretta

[Redazione]

[468x234_1451398800]CARBONIA - Tragedia in una casa di Carbonia. Una donna di 69 anni, Fiorella Fornasier, morta carbonizzata nell'incendio divampato in camera da letto a causa di una sigaretta. Accanita fumatrice, con ogni probabilità si addormentata in poltrona con laccica accesa, poi finita sui suoi vestiti che hanno preso fuoco. Da qui le fiamme si sono propagate al resto della camera. I vigili del fuoco, intervenuti sul posto per domare il rogo, e i carabinieri della Stazione di Carbonia hanno escluso cause dolose. La donna viveva da sola. Una persona che transitava in zona ha visto il fumo uscire dalla casa e ha dato l'allarme. In via Filzi sono così arrivati i vigili del fuoco, i militari dell'Arma e il 118, ma ormai per l'anziana non c'era più nulla da fare.

Cronaca Comiso - Incendiata una Fiat Punto a Comiso - RagusaNews

[Redazione]

Comiso - Ancora un incendio a Comiso. Alle 5 del 29 maggio, la polizia e i vigili del fuoco sono intervenuti in via delle Viole in seguito all'incendio di una Fiat Punto. Il fuoco ha completamente distrutto il mezzo. Il proprietario dell'auto risulta essere un incensurato. Molto probabilmente, si tratta di un incendio di natura dolosa ma si sconoscono le cause che hanno portato a questo gesto. Sono in corso le indagini da parte delle forze dell'ordine. Irene Savasta

Tragedia a Carbonia. 69enne muore in casa, fatale un incendio

[Redazione]

[12502_650_320_dy_Tragedia_a_Carbonia_69enne_muore_in_casa_fatale_un_incendio]Una pensionata viene avvolta dalle fiamme, scoppiate per cause accidentali, e perde la vita nella sua abitazione. I Vigili del fuoco sono riusciti a spegnere il rogo. Indagini da parte dei carabinieri.[INS::INS]CARBONIA - Le fiamme avvolgono una pensionata 69enne e non le lasciano scampo. La donna si trovava in casa quando, per cause ancora da chiarire, è scoppiato il rogo. L'allarme è stato lanciato da un passante che ha notato il fumo uscire dall'abitazione. I Vigili del fuoco sono arrivati a sirene spiegate, riuscendo a domare l'incendio. Per la donna, però, non c'era più nulla da fare. Compito dei carabinieri stabilire le cause che hanno portato allo scoppio del rogo che ha spezzato la vita di una pensionata. Ultimo aggiornamento: 31-05-2016 16:59

Incendio Pantelleria: istituire subito il Parco nazionale

[Redazione]

La migliore e più forte risposta ai piromani di Pantelleria, agli assassini di bellezza, deve essere istituzione del Parco nazionale. Non si perda più tempo. Dichiarazione di Gianfranco Zanna, presidente regionale di Legambiente Sicilia. La migliore e più forte risposta ai piromani di Pantelleria, agli assassini di bellezza, deve essere istituzione del Parco nazionale. Non si perda più tempo. Chi deve dare dei pareri lo faccia subito e si proceda alla sua nascita. Non vorrei che la tanta solidarietà e attenzione sull'isola di queste ore non porti a nulla e domani si ricominci nel disinteresse, lasciando nuovamente soli coloro i quali combattono la dura e difficile battaglia per salvaguardare il nostro territorio e i nostri meravigliosi paesaggi. Inoltre, la Regione pensi di organizzare subito le squadre antincendio in Sicilia, estate sta iniziando e non si deve aspettare qualche altro disastro per poi magari piangere altre lacrime di coccodrillo. Tags:

Vorrei che venisse recuperata la Villa romano-bizantina di Favara

[Redazione]

[villa-romana-300x121] Per recuperare i luoghi culturali dimenticati il Governo mette a disposizione 150 milioni di euro. Per questo motivo, il Circolo Culturale LiberArci ha proposto di recuperare la Villa romano-bizantina di Favara. Invitiamo tutti a inviare una email entro oggi (ultimo giorno utile), a bellezza@governo.it con scritto: Vorrei che venisse recuperata la Villa romano-bizantina di Favara. Inoltre, le nostre associate, laureande in architettura, Viria Parisi, Ilenia Di Maria, Celeste Simone e Sabrina Mazzarisi si sono prodigate a scrivere una dettagliata relazione, al governo nazionale, nella speranza di convincere la commissione preposta a finanziare questo progetto che mira a rivalutare questo magnifico patrimonio storico della nostra città. Di seguito vi riportiamo il progetto.

La Sicilia, essendo una Regione a statuto speciale possiede delle leggi proprie sulla tutela dei beni, ma queste spesso non vengono rispettate, infatti molti siti archeologici sono quasi del tutto abbandonati come la villa romana-bizantina di Favara. Saraceno a Favara in provincia di Agrigento. Questo disinteresse manda in malora il tesoro inestimabile da cui si è generata la nostra civiltà. Oggi, la villa romana-bizantina di Favara, si trova in completo stato di abbandono, spesso addirittura meta dei pascoli. Pur essendo di grande valore storico-artistico non dispone di alcuna indicazione e all'interno del sito bisogna farsi strada tra le erbacce, i rifiuti e i reperti archeologici abbandonati. I vari resti sono divorati da segni evidenti degli agenti atmosferici e non vi è esistenza di un percorso ben chiaro da seguire per poter ripercorrere al meglio la storia della villa.

L'area archeologica della villa romana-bizantina è situata in una posizione dominante rispetto ad un'avallata, dove anticamente si sviluppava la via Agrigentum-Catina, questa via era utile alla massa Philosophiana (la massa era una struttura attrezzata per accogliere e fornire tutto il necessario ai viaggiatori), dove si collocava la stazione romana meglio conosciuta come villa del Casale di Piazza Armerina. Dagli scavi condotti negli anni 1984-1985, 1989 e 1992 emergono fasi storiche di vita della villa romana fino alla trasformazione in casale arabo: La struttura è nata in epoca romana, tra il II e gli inizi del IV sec. d. C., come villa residenziale. Essa possedeva uno schema a peristilio/cortile, con un complesso termale e mosaici bicromi, unitamente ad un giardino con vasche e annesso complesso agricolo. In epoca tardo-costantiniana la villa è stata ricostruita, ma successivamente distrutta, probabilmente a causa dei terremoti tra il 365 e 371 d. C. La villa continua a vivere in epoca bizantina, dalla metà del VI sec. alla seconda metà del VII sec. d. C. circa. In questo periodo vengono realizzati pavimenti ad opus spicatum in cotto e costruita una chiesa cristiana (di cui ancora oggi si osservano le strutture basamentali). In età tardo-bizantina sono stati effettuati diversi aggiustamenti con battuto di terracotta ed impasto derivante da tegolame e paglia, in parte utilizzato nella fase successiva. Alla conquista araba e al periodo arabo-normanno, dalla seconda metà del IX al sec. d. C., sono riferibili i reperti ceramici in sigillata africana e la distruzione da incendio, con relativi crolli.

L'ultima fase di vita della villa, ormai casale, è stata quella sveva, dall'XI al XIII sec. d. C., datata dalle monete e dalle ceramiche invetriate di Federico II. Da questo periodo il casale venne abbandonato. Nella seconda metà del 1700 la famiglia Cafisi decise di fondare una villa suburbana sui resti storici del luogo.

L'ultima famiglia, non nota, che ha ereditato la villa ha ottenuto un fabbricato colonico detto Casina, composto di diversi vani a pian terreno ed al primo piano e sette case coloniche sparse nei vari appezzamenti di cui era composto il latifondo. Da qualche anno è proprietà del demanio regionale. Oggi nella zona più alta della montagna sono ancora visibili resti di insediamenti, fortificazioni e necropoli di varie epoche storiche, anche molto precedenti a quella romana. Solo valorizzando il patrimonio che ci contraddistingue come gioiello del sud Italia, possiamo avviare un progetto di sviluppo che divenga realmente nobile e redditizio. Un investimento nel progresso che non tuteli il passato, di sicuro, non è né sensato né sostenibile.

Per recuperare i luoghi culturali dimenticati il Governo mette a disposizione 150 milioni di euro. Per questo motivo, il Circolo Culturale LiberArci ha proposto di recuperare la Villa romano-bizantina di Favara. Invitiamo tutti a inviare una email entro oggi (ultimo giorno utile), a bellezza@governo.it con scritto: Vorrei che venisse recuperata la Villa romano-

bizantina di Favara. Inoltre, le nostre associate, laureande in architettura, Viria Parisi, Ilenia Di Maria, Celeste Simone e Sabrina Mazzarisi si sono prodigate a scrivere una dettagliata relazione, al governo nazionale, nella speranza di convincere la commissione preposta a finanziare questo progetto che mira a rivalutare questo magnifico patrimonio storico della nostra città. Di seguito vi riportiamo il progetto. La Sicilia, essendo una Regione a statuto speciale, possiede delle leggi proprie sulla tutela dei beni, ma queste spesso non vengono rispettate, infatti molti siti archeologici sono quasi del tutto abbandonati come la villa romana-bizantina di c.da Saraceno a Favara in provincia di Agrigento. Questo disinteresse manda in malora il tesoro inestimabile da cui si è generata la nostra civiltà. Oggi, la villa romana-bizantina di Favara, si trova in completo stato di abbandono, spesso addirittura meta dei pascoli. Pur essendo di grande valore storico-artistico non dispone di alcuna indicazione e all'interno del sito bisogna farsi strada tra le erbacce, i rifiuti e i reperti archeologici abbandonati. I vari resti sono divorati da segni evidenti degli agenti atmosferici e non vi è un percorso ben chiaro da seguire per poter ripercorrere al meglio la storia della villa. L'area archeologica della villa romana-bizantina è situata in una posizione dominante rispetto ad una vallata, dove anticamente si sviluppava la via Agrigentum-Catina, questa via era utile alla *massae Philosophiana* (la *massae* era una struttura attrezzata per accogliere e fornire tutto il necessario ai viaggiatori), dove si collocava la stazione romana meglio conosciuta come villa del Casale di Piazza Armerina. Dagli scavi condotti negli anni 1984-1985, 1989 e 1992 emergono fasi storiche di vita della villa romana fino alla trasformazione in casale arabo: La struttura è nata in epoca romana, tra il II e gli inizi del IV sec. d. C., come villa residenziale. Essa possedeva uno schema a peristilio/cortile, con un complesso termale e mosaici bicolore, unitamente ad un giardino con vasche e annesso complesso agricolo. In epoca tardo-costantiniana la villa è stata ricostruita, ma successivamente distrutta, probabilmente a causa dei terremoti tra il 365 e 371 d. C. La villa continua a vivere in epoca bizantina, dalla metà del VI sec. alla seconda metà del VII sec. d. C. circa. In questo periodo vengono realizzati pavimenti ad opus spicatum in cotto e costruita una chiesetta cristiana (di cui ancora oggi si osservano le strutture basamentali). In età tardo-bizantina sono stati effettuati diversi aggiustamenti con battuto di terracotta ed impasto derivante da tegolame e paglia, in parte riutilizzato nella fase successiva. Alla conquista araba e al periodo arabo-normanno, dalla seconda metà del IX al X sec. d. C., sono riferibili i reperti ceramici in sigillata africana e la distruzione da incendio, con relativi crolli. L'ultima fase di vita della villa, ormai casale, è stata quella sveva, dall'XI al XIII sec. d. C., data dalle monete e dalle ceramiche invetriate di Federico II. Da questo periodo il casale venne abbandonato. Nella seconda metà del 1700 la famiglia Cafisidecise si fondò una villa suburbana sui resti storici del luogo. L'ultima famiglia, non nota, che ha ereditato la villa ha ottenuto un fabbricato colonico de

to Casina, composta di diversi vani a pian terreno ed al primo piano e sette case coloniche sparse nei vari appezzamenti di cui era composto il latifondo. Da qualche anno è proprietà del demanio regionale. Oggi nella zona più alta della montagna sono ancora visibili resti di insediamenti, fortificazioni e necropoli di varie epoche storiche, anche molto precedenti a quella romana. Solo valorizzando il patrimonio che ci contraddistingue come gioiello del sud Italia, possiamo avviare un progetto di sviluppo che divenga realmente nobile e redditizio. Un investimento nel progresso che non tuteli il passato, di sicuro, non è né sensato né sostenibile. Tags:

Mafia: gli incendiarono auto, sindaco costretto a dimissioni

[Redazione]

Facebook Twitter [auto-sindaco-bruciata] Per intimidire il sindaco di Cerda e costringerlo a scendere a patti con l'organizzazione non esitarono a bruciare tre sue auto parcheggiate sotto casa. Ci dobbiamo prendere il paese nelle mani ripetevano al telefono i boss mafiosi, ignari di essere intercettati dai carabinieri. E quanto emerso dall'inchiesta che ha stamane ha portato all'arresto di 33 persone indicati dagli investigatori come affiliati ai mandamenti di Trapani e San Mauro Castelverde. Le indagini hanno accertato che quattro anni fa i padrini riuscirono a far dimettere il sindaco di Cerda, Andrea Mendola, che non si era voluto piegare alle mire dei clan. Dopo l'incendio delle auto, avvenuto il 30 ottobre 2012, Mendola chiese aiuto e poi presentò le dimissioni denunciando di essere stato lasciato solo. Le indagini della Procura di Palermo e dei carabinieri hanno confermato che dietro a quella pesante intimidazione c'erano i lamani di Cosa nostra.